PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 15 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11566.

# Il Congresso degli studenti italiani a Zara.

*(Per tel. dal nostro inviato speciale).*

## Il corteo.

ZARA 14. Le marce festose della banda della società Libera svegliarono stamane Zara, e spalancando le finestre delle case ospitali che li avevano accolti, agli studenti venuti da ogni parte si presentò lo spettacolo magnifico della città imbandierata. Da ogni casa, da ogni finestra pendevano bandiere e drappi, ciò che conferiva alle vie un aspetto straordinariamente pittoresco.

Alle 8.30 gli studenti di Zara offersero ai colleghi un maraschino di onore al Caffè Centrale. Brindò ai zaratini, ringraziando, il dott. Matosel, e dopo di lui, insistentemente pregato, pronunziò un discorso meraviglioso per efficacia e bellezza il dott. Italo Boxich, che per caso si trovava là.

Intanto si costituiva presso la sede della Società del Bersaglio il grande corteo che doveva attraverso la città festante accompagnare gli ospiti con musica e bandiere al municipio e al teatro Verdi, un corteo imponente per massa di popolo, per fervore di entusiasmo. Dal momento che esso si mosse, la città tutta riversata nelle vie, affacciata alle finestre, acclamò e salutò gli ospiti senza tregua, con ardore inestinguibile, con toccante affetto. Passava l'immensa colonna, preceduta dalla banda municipale e la fanfara dei bersaglieri in coda, passava acclamata e dalle case cadeva sugli studenti una pioggia di fiori e cartellini, gettati a piene manate e recanti scritte di saluto e di augurio. Era uno spettacolo fantastico, elettrizzante, e l'entusiasmo di tutti si manifestava nello scambio di saluti, nello sventolio frenetico di fazzoletti e dei cappelli. Nel fervente patriottismo che tutti pervadeva, l'anima italiana di Zara si manifestò forse come mai, meravigliosamente.

## Al Municipio.

Innanzi al municipio il corteo sostò, le bandiere si inchinarono, le musiche tacquero e i delegati degli studenti delle varie province salirono a fare omaggio al podestà, che li accolse con la più squisita gentilezza. Parlarono Matosel per Trieste, Zeni per il Trentino, Coceancig per il Friuli, Mrach per l'Istria, dicendo al primo cittadino di Zara tutta la loro gioia, il loro orgoglio, la loro gratitudine per le magnifiche accoglienze. A loro, vivamente commosso, rispose il dott. Ziliotto, dando cordialmente il benvenuto e ringraziando per la scelta di Zara del congresso odierno, augurando agli studenti le più belle fortune nella lotta per l'Università. Più di tutti — egli dice — noi dalmati bramiamo questa Università italiana, perchè sempre più combattuti, abbiamo bisogno che l'energie di ogni singolo sieno sviluppate al massimo, che ogni singolo valga per cento. Chiude sperando che gli ospiti avranno sentito tutto l'amore di cui gli italiani della Dalmazia palpitano per loro.

Quindi il corteo si ricompose, percorrendo altre vie fra nuove, commosse, indescrivibili manifestazioni di affetto.

## Il Congresso.

Alle 10.30 questa onda di popolo irrompe nel teatro Giuseppe Verdi, che in un baleno ne colmano la elegante sala, che presenta un aspetto imponente. Sul palcoscenico all'ombra delle bandiere hanno preso posto gli ospiti. Dai palchetti sorride una fioritura gentile di signore e signorine che portano nell'ambiente una nota quanto mai suggestiva di eleganza e leggiadria. La platea e la galleria rigurgitano poi di una massa irrequieta entusiasta di popolo che ad ogni tratto scatta in acclamazioni frenetiche all'Università italiana, alle province italiane e agli studenti. Entra squillante nella sala la fanfara dei bersaglieri. Il baldo loro inno è coperto da un subisso di applausi. Entrano in un palchetto, insieme all'avv. Ghiglianovich gli on. Rizzi e Pitacco e uno scoppio di acclamazioni li saluta. Gli evviva ai deputati italiani e lo sventolio dei fazzoletti non cessano che per dar luogo ad una nuova entusiastica manifestazione all'ingresso della presidenza della Federazione degli studenti, che prende posto sul palcoscenico. Da ogni parte si acclama: Evviva l'Università italiana a Trieste! e, mentre il grido possente di duemila voci si spegne, il presidente della Federazione, dott. Silvio Delich, dichiara aperto il congresso.

## Il saluto del presidente federale.

Prima di iniziare i nostri lavori, egli dice, io ringrazio con animo pieno di riconoscenza profonda i cari colleghi delle terre sorelle che vollero dare pegno significativo di solidarietà fraterna scegliendo Zara a sede del nostro terzo Congresso. Zara vive oggi una giornata di inobbliabile entusiasmo nazionale perchè entro le sue mura, che segnano il ricordo della Serenissima, vede raccolti i fratelli del Trentino, baluardo intangibile contro il pangermanismo, i fratelli friulani resistenti alle mire di avversari insaziabili, i fratelli dell'Istria sempre nobilissimi ed infine i fratelli di Trieste, della nostra grande e forte Trieste che come sempre nei decisivi momenti della storia, rompe il cerchio di ferro, che i nemici cercano di stringerle al cuore per tentare invano di soffocare la sua indistruttibile italianità. Saluta poi riverentemente gli eminenti deputati al Parlamento onorevoli Rizzi e Pitacco, che vollero presenziare al Congresso, il primo cittadino di Zara dott. Ziliotto, i deputati italiani alla Dieta dalmata, i rappresentanti dei sodalizi ed i rappresentanti della stampa. Il saluto nostro porgo a voi tutti — egli dice — o cittadini, che avete voluto unire la vostra voce a quella dei colleghi delle cinque province. Dopo aver accennato all'importanza dell'odierna assemblea per la questione universitaria dichiara aperto il Congresso.

Il processo verbale del precedente Congresso, la relazione virtuale e quella finanziaria sono approvate per acclamazione. Quindi si passa al punto principale dell'ordine del giorno: la questione universitaria.

## La relazione universitaria e l'ordine del giorno.

Ha la parola il relatore dott. Giuseppe Dellich di Zara, il quale legge una lunga applaudita relazione in cui rifà la storia dolorosa del problema universitario rilevando le mezze promesse ed i «si procurerà» del Governo. Ogni idea ha i suoi apostoli, dice, ogni idea ha i suoi martiri. Anche noi abbiamo avuto care ed umili forze ignorate. A loro vada il nostro ricordo e la nostra gratitudine come a quelli che ponendo in non cale il proprio interesse mossero fermi verso la meta lontana spronandoci coll'esempio e scuotendoci dal torpore. L'oratore passa a ricordare le vicende della lotta per il «Trieste o nulla», rammenta tutti i provvisori proposti dal Governo. L'azione dei nostri deputati, conclude, spesso dovette subire non per colpa loro, delle stasi, ma essa non fu fiacca; anzi per l'opera svolta esprimiamo loro gratitudine e fiducia. Ma forse sarebbe meglio separare l'azione degli studenti da quella dei deputati. Nostro compito quindi è quello di scuotere la questione universitaria dal letargo e propongo perciò ai vostri voti il seguente ordine del giorno:

Il terzo Congresso della federazione degli studenti italiani, esprimendo sfiducia al Governo, delibera la ripresa immediata dell'agitazione più energica e violenta per l'ottenimento dell'Università italiana a Trieste indipendentemente dall'azione dei deputati.

## Il saluto di Trieste.

A nome degli studenti triestini parla il dottor Matosel, che porta a Zara, la invitta, il saluto entusiastico della nostra città (lunghe acclamazioni a Trieste).

Lottare — egli dice — e con tutte le proprie forze per respingere gli attacchi degli avversari che non concedono tregua, difendendo la propria terra, la propria lingua, la propria nazionalità — è opera doverosa di un popolo; ma il fare ciò che fate voi, o fratelli, figli di questa nobile e infelice Dalmazia: il dare l'anima vostra e ciò che avete di più nobile, di più puro, di più caro, di più sacro e di più santo al mondo per questa vostra terra, additando ai fratelli tutti l'esempio più sublime del sacrificio — ah ciò non è più atto doveroso, non è più soltanto atto nobile generoso e forte, ciò è da eroi, da dalmati, da italiani! (Applausi).

Ecco, o fratelli, la ragione per cui siamo legati a Voi, oltre che dall'affetto e dall'ammirazione più entusiastica, anche dalla riconoscenza che ogni popolo deve ai propri eroi; ecco perchè, per la grandezza dell'epica vostra lotta, Voi ci siete sacri, o fratelli!

Il dott. Matosel ricorda quindi con commosse parole che a Trieste oggi si commemora Felice Venezian.

Fu il nostro duce — egli dice — ma, per l'opera Sua, è oggi il nume indigete della patria: Egli infiammò e condusse alla lotta ed alla vittoria, Egli ci infuse la fiducia nelle nostre forze, Egli ci fece sentire tutto l'onore, ma anche tutta la responsabilità del chiamarsi degnamente italiani.

Nel Suo nome, ancora temuto dagli avversari, gli italiani tutti combatteranno nobili battaglie, alle quali il trionfo non deve mancare. (tutta l'assemblea assorge commossa).

Il rappresentante degli studenti di Trieste, viene quindi a parlare del problema universitario. Egli invita i colleghi a non tergiversare, a non attender più, a non accontentarsi di promesse che non verranno mantenute, ma ad agire seriamente ed efficacemente.

Ai tentativi di seminare zizzania fra noi, imitate — egli conclude — il nobile esempio di Rovereto e rispondete col giuramento: Trieste, soltanto Trieste!

Con questo nome lottate compatti e vincerete (applausi lunghissimi, si grida «Viva Trieste!», «viva l'Università italiana!» mentre un vero nembo di cartellini multicolori portanti la scritta «evviva l'Università italiana a Trieste» avvolge tutti. Segue una interminabile manifestazione per l'Università italiana a Trieste).

## Il saluto di Trento e di Gorizia.

Accolto da fervidi applausi prende poi la parola a nome degli studenti trentini il sig. Luigi Canestrini. Nel suo nobilissimo discorso accenna alla mancata sanzione dell'elezione a podestà del conte Manci, ma è interrotto dal commissario governativo Zobec. Dica il Congresso, conclude, dica a tutto il nostro paese che siamo concordi, dica, ai nemici che ci insidiano sul mare e sui monti, che ad ogni costo raggiungeremo il nostro sogno di libertà intellettuale. A Voi a nome di Trento italiana la più alta manifestazione di fraterna solidarietà.

La folla si accende di entusiasmo per Trento e fa le più affettuose manifestazioni all'oratore.

Parla quindi lo studente Sigon a nome del Circolo accademico italiano di Vienna, che saluta i fratelli d'arme di tutte le regioni italiche eccitando a rinnovare il patto stretto al primo Convegno e stringendosi tutti attorno alla bandiera (vivi applausi).

A nome degli studenti friulani Coceancig: A tutti voi, dice, che qui amore di patria raduna nella città di Zara, la sempre fedele di Venezia, io porto il saluto del mio Friuli. Non è senza una ombra di melanconia e di dolore che vi parlo. Cinque anni or sono dalla sventurata patria vostra, quando voi stretti intorno al simulacro di Dante celebravate la solenne anfizione della Lega Nazionale, la vostra voce ci giunse come una voce di gladiatori sacrati alla morte. Oggi io porto il lamento ed il pianto del popolo friulano offeso in quanto egli ha di più caro. I recenti fatti: le elezioni dietali, il toglimento delle attribuzioni delegate al Municipio di Gorizia, le magistrali slovene e il ginnasio sloveno sono momenti....

A questo punto il commissario governativo impedisce all'oratore di continuare. Questi si deve limitare a parlare del problema universitario. Chiediamo equità e giustizia, dice, fintantochè per le scuole si trovano fondi sufficenti, fintantochè saremo costretti a mendicare la lingua e la scienza, che non è quella di Dante e Macchiavelli, nelle università austriache, sentiamo il dovere di lottare per non morire. Sta nei giovani il non deludere le speranze della patria. (Applausi vivissimi).

## Il saluto dell'Istria.

Lo studente Mrach di Pola porta il saluto degli studenti dell'Istria.

«Il vostro valore incrollabile, o fratelli della Dalmazia, ci sarà anche in avvenire di assillo nella resistenza e speranza non fallace di vittoria. Oltre le miserie ed i rovesci del tempo noi vediamo salire circonfuso di gloria il nostro splendido avvenire. Noi sappiamo di non poter perire perchè ancora abbiamo un ideale e l'ideale è immortale (entusiastici applausi). Chiude con uno smagliante ed entusiastico saluto della Istria marinara alle belle coste dalmatiche severe come i nostri monti eccelsi, come la nostra fede eccelsa, forti come la nostra volontà.

A questo punto si avanzano i deputati Rizzi e Pitacco. Un'indescrivibile ovazione li accoglie. Parla per il primo il dott. Rizzi il quale dice

## Il discorso dell'on. Rizzi.

«Se oggi ho la fortuna di parlare in questo magnifico ambiente, vibrante di entusiasmo e di fede, in questa Zara forte e gentile, maestra di patriottiche virtù io debbo alla cortesia della Federazione degli studenti, alla quale rinnovo l'espressione della mia più cordiale riconoscenza.

Compito assai ingrato è per il deputato italiano del Parlamento di Vienna il parlare del nostro problema universitario perchè se anche egli dimostra che il Gruppo parlamentare italiano s'adoperò con la migliore volontà e col più schietto entusiasmo per il trionfo di questo nostro postulato di giustizia, tuttavia la cruda realtà dei fatti prova che i risultati finora sono negativi. Del programma al quale avevano aderito quasi tutti gli italiani soggetti all'Austria e che si riassumeva nella formula «Trieste o nulla!» si realizzò solo la parte negativa: il nulla. Comunque, non dovete pensare che tante forze, dirette per anni ed anni a conseguire il nostro buon diritto non abbiano avuto effetto. Dal giorno in cui parve utopia che l'unica forma logica e razionale per risolvere il problema in questo stato potesse essere ammesso all'onore della discussione parlamentare ad oggi in cui abbiamo il conchiuso della Commissione al bilancio affermante che Trieste deve essere sede della Facoltà italiana un progresso morale è stato fatto: questo nella amarezza del nostro cuore sanguinante per le offese patite deve pur riuscire di conforto e di sprone alle nostre energie per continuare nell'aspra e difficile lotta. La buona causa deve finire col trionfo e con la nemesi per tutte le ingiustizie, per tutte le offese, per tutti i torti inflitti alle nazioni. Nè questo è giudizio suggerito da facile ottimismo, ma è verità che ci insegna la Storia, maestra della vita. Ma voi signori, ritenete a ragione che questa mia sentenza, per quanto giusta e lusinghiera, non possa dispensare l'uomo parlamentare che maneggia i ferri del mestiere della politica dal dirvi qualche cosa meno filosofica e più positiva su quanto sappia o possa prevedere circa la sorte prossima dell'importante problema: Senonchè ciò è difficile prevedere anche per chi è addentro nella politica parlamentare austriaca.

Dopo il voto della Commissione al bilancio dovrebbe si ragionevolmente concludere che la discussione sul nostro problema non possa soffrire ulteriore ritardo e che le proposte della Commissione debbano venire accettate dalla Camera, ma, ahimè, la triste esperienza ci insegna a dubitare anche delle cose più ragionevoli. Anzitutto mi chiedo: «Possiamo averne fiducia nell'azione del Governo, che mediante il ministro dell'istruzione combattè anche recentemente nella Commissione al bilancio la sede triestina, portando in campo argomenti compassionevoli che tradivano solo il suo imbarazzo per dover essere illogico e per voler a partito preso opporsi a qualunque costo alla vittoria degli italiani? Se il Governo avesse voluto veramente risolvere il problema divenuto ormai maturo avrebbe trovati i mezzi atti a costringere il parlamento a finirla colle tergiversazioni. Ma il Governo non fece finora altro che barcamenare, valendosi di mezzucci atti a coprirlo di fronte all'opinione pubblica del mondo civile. Sperò che le sue varie proposte di soluzione del problema avrebbero fatto nascere degli screzi tra gli italiani, adottò la tattica di Fabio Cunctator nella lusinga di stancheggiare; ma sbagliò i conti. Il nostro problema universitario è divenuto ormai per lui la camicia di Nesso, che non potrà togliersi finchè all'ombra della cupola di San Giusto non sorga la scuola superiore degli studi italiani. Di ciò il Governo dovrebbe essere convinto; questa chiara visione della verità dovrebbe finalmente indurlo a battere la via diritta, la via della giustizia, impegnandosi risolutamente di giungere alla meta. E i partiti della Camera? Gli slavi, ai quali l'università a Trieste turba i sogni di conquista delle nostre terre? — si osserverà da qualcuno. — Ho detto prima che, se il ministero lo volesse, le opposizioni e le ostruzioni sarebbero presto vinte. Ma finora il ministero non volle far ciò, perchè tutta la sua politica riguardo alle nostre province fu solo diretta alla soppressione degli italiani. Questo, specie da Taaffe in poi, fu il sistema di tutti i Governi succedutisi a Vienna. E' possibile che esso cambi questa politica? mi chiederete. Certo non facile; senonchè bisogna pur considerare che coi protocolli di Londra e con la recente pace di Bucarest si è chiuso definitivamente un periodo di storia politica austriaca e la duplice guerra che ebbe a sostenere la Turchia negli ultimi due anni non fu senza conseguenze importanti per la posizione delle grandi Potenze europee e per le loro relazioni internazionali. Cito questi fatti e lascio a voi li commentarli. Ma una cosa voglio aggiungere: il trattamento fatto agli italiani nelle nostre terre e il sistematico conculcamento dei loro diritti hanno raggiunto un segno che non potrebbe essere sorpassato, se non da un Governo che intendesse cambiare radicalmente l'orientamento politico della monarchia nelle sue relazioni cogli stati del continente. Assumeranno i governanti la responsabilità di così fatto cambiamento, pur di non soddisfare le modeste esigenze d'una nazionalità che desidera solo vivere e svilupparsi intellettualmente ed economicamente? Confido ancora in un atto di tarda ma salutare resipiscenza. Comunque, spetta in prima linea a voi, giovani, fiore e speranza della nostra stirpe, di lottare senza tregua e con sempre rinnovato ardore per il trionfo della causa universitaria. E i vostri deputati impegneranno tutte le modeste loro forze per appoggiare i vostri conati».

Il suo discorso è ascoltato in profondo silenzio e con riverente devozione. E' specialmente acclamato quando accenna ai mutamenti politici ed alla fine è fatto segno ad una grandiosa manifestazione di simpatia.

Ha quindi la parola

## l'on. Giorgio Pitacco.

Quando il deputato triestino s'alza per parlare, tutto il teatro è in piedi al grido di «Viva Trieste! Viva Pitacco!» Calmati gli applausi, l'oratore dice:

«Innanzi a voi giovani accademici ch'io ringrazio dell'invito cortese, innanzi a voi italiani della Dalmazia, ai quali porgo il saluto fervido di ammirazione e di affetto per l'eroismo che vi consacra alla storia, non ricorderò la lunga e triste odissea della vostra e nostra questione universitaria, che un valente pubblicista italiano, con immagine felice, raffrontava non è guari alla storia dei martiri, perchè, come questa, rivive al di là del sepolcro, nel malanimo degli oppositori e nella fedele devozione di chi vede in essa sintetizzato e simboleggiato il suo più saldo diritto: il diritto nazionale e civile (applausi). Accennerò solo brevemente ad alcuni episodi ai quali ho avuto parte nella mia qualità di deputato e che bastano a mio avviso ad illustrare sia gli intendimenti del governo e del parlamento che sconfessano con leggerezza colpevole i propri votipiù espliciti e le proprie dichiarazioni più solenni, sia la impotenza dei pochi deputati italiani di fronte ai governanti, ai quali nulla è sacro, neppure la propria parola di gentiluomini (applausi).

Ricordo: era la sera del 30 ottobre 1906; il ministro dell'istruzione dott. Marchet, reso attento come gli studenti impazienti di attendere più oltre il soddisfacimento delle promesse ministeriali, fossero decisi a riprendere le dimostrazioni, impressionato anche perchè si avvicinava l'anniversario della tragedia di Wilten, mi fece chiamare d'urgenza al ministero e mi consegnò una dichiarazione scritta, con la quale il governo si impegnava a risolvere quanto prima, in via di ordinanza, la questione del riconoscimento degli studi e dei diplomi conseguiti nel regno d'Italia. Circa quattro mesi dopo, in seguito alle molte nostre sollecitazioni, il presidente dei ministri bar. Beck, il giorno ultimo del parlamento curiale, il 28 gennaio 1907, rimise ai colleghi bar. Malfatti e dott. Rizzi, perchè lo esaminassero insieme con noi il disegno dell'ordinanza dal titolo: «Premesse e condizioni alle quali può essere preso in considerazione il riconoscimento degli studi e degli esami presso le r. Università italiane».

Mi accinsi subito all'esame di questo progetto di ordinanza, coadiuvato efficacemente dai prof. Pasini e Vidossich, e dopo esaurienti e non facili studi di raffronto concretai le condizioni, alle quali anche per desiderio degli studenti si sarebbe dovuta attenere l'ordinanza per essere proficua. Le conclusioni vennero regolarmente inviate al presidente dei ministri, ma la loro sorte è nota:

Giunto al potere col ministero del barone Bienerth il partito cristiano-sociale, questo non volle più sapere di riconoscimento degli studi nel regno d'Italia, e preferì presentare il disegno di legge per l'erezione provvisoria di una facoltà giuridica italiana a Vienna.

Tutti i maggiori partiti si dichiararono favorevoli anzichè a Vienna, alla sede di Trieste; tuttavia il governo e la commissione al bilancio mantennero il provvisorio di Vienna (relazione dell'on. Conci, febbraio 1911), provvisorio che assieme col primo parlamento a suffragio universale, naufragò abbattuto dall'ostruzione sloveno-polacca nei canali della Galizia.

Il nuovo parlamento inauguratosi nel luglio 1911 apprende dal discorso del trono che la restituzione della facoltà giuridica agli italiani è dovere urgente; ma solo nell'aprile 1912 la commissione al bilancio se ne intrattenne per rimandare contro il voto e il volere dei deputati italiani a un suo sottocomitato, per nuovi studi, il disegno di legge universitario quasi fosse... non abbastanza studiato. Il ministro dell'istruzione dott. Huszarek di fronte a questo nuovo ritardo s'impegna con il bar. Malfatti e con me per la deputazione liberale italiana, se nell'autunno 1912 la legge per la facoltà giuridica non potesse venir deliberata nelle vie parlamentari, di istituire presso la scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella a Trieste, alcune cattedre universitarie di diritto, da prima quelle di diritto civile, commerciale, cambiario, marittimo e di economia nazionale e poi quelle di diritto e di procedura penale, di procedura civile, di diritto di stato ed amministrativo, permettendovi la frequentazione agli studenti universitari italiani.

Promise inoltre il ministro che si sarebbe adoperato acchè i docenti facessero parte della commissione esaminatrice di Graz.

Come abbia mantenuto anche questi impegni, precisi, è storia di ieri.

Siamo prossimi all'autunno 1913 e la questione della facoltà giuridica, sebbene virtualmente possa sembrare avvantaggiata per il voto della commissione al bilancio favorevole a Trieste, è tutt'ora nello stadio dei progetti e delle relazioni. Riuscirà a oltrepassarlo?

Poco mi attendo dal governo e dal parlamento, minacciato da nuove ostruzioni e forse da nuovi scioglimenti.

Tuttavia non dispero per l'impeto generoso della rinnovata coscienza, della solidarietà nazionale non più indifferente alle sopraffazioni a danno del diritto nostro. Dall'ordine del giorno presentato da voi sembra che voi siate stanchi di aver pazientato tanto e che vogliate affidare la sperata più rapida soluzione del travagliato problema all'impulso della vostra giovanile baldanza.

Vi ammaestri però l'esempio di questa nobilissima Zara che dalla sua coraggiosa pazienza oltrechè la fede immutabile, vede sprigionare anche dopo lunghe asperrime lotte nel fiero dramma di stirpi avverse, l'anima nazionale più pura e più ardente, quell'anima che meritò a lei nel novembre 1806 la prima università italiana nelle terre latine orientali e meritò a noi in questo memorabile giorno il fatidico entusiastico assenso dei più nobili figli della Dalmazia alla Università italiana di Trieste.

Alla fine del suo discorso l'on. Pitacco è salutato da un immenso applauso, che dura parecchi minuti.

## Il podestà di Zara.

Dal suo palchetto chiede di parlare il podestà di Zara, avv. Ziliotto, salutato da lunghe acclamazioni. Egli esprime il suo compiacimento per la calma dignitosa, energica e solenne manifestazione studentesca. Voi siete consci, o giovani, egli continua, dei vostri diritti e dei vostri doveri. Non ci è data la soddisfazione del sacrosanto nostro diritto di fare gli studi superiori nella nostra lingua, che fu e sarà sempre luce divina al mondo. Sorge però il nostro imprescindibile dovere di affermare costantemente, pertinacemente che non rinunceremo al nostro postulato fondamentale. Ma per un momento — continua l'oratore — lasciate che mi dica grato a quei nostri avversari che fino ad ora hanno impedito la realizzazione dei nostri postulati, perchè a loro dobbiamo la immensa gioia di questa giornata, a loro dobbiamo di aver avuto e sentito oggi fra noi due tanto benemeriti ed illustri campioni della italianità, il dott. Rizzi, sempre sulla breccia e che al tatto unisce una mirabile energia giovanile, e il dottor Pitacco, instancabile rappresentante della più cara fra le nostre città, che ascende sempre come la nostra italica gente, e tutta questa generosa gioventù, nostra speranza, che farà il suo dovere. Sì, e lo faremo tutti fino a che uno solo rimanga a gridare alto al mondo che questa terra è nostra. Vogliamo che così sia e per tutti i tempi.

A queste parole, dette dal podestà di Zara con la commozione più intensa, fa eco un irrefrenabile, schietto entusiasmo. La commozione della folla dura parecchi minuti. Quindi il dott. Ziliotto legge un telegramma del podestà di Trieste, avv. Valerio, nome che è accolto da una calorosa manifestazione di simpatia.

## L'ordine del giorno approvato.

A questo punto il presidente mette a votazione l'ordine del giorno, come proposto dal relatore, senza però la parola «violento» dopo le parole «agitazione energica», perchè con questa il commissario governativo non permetterebbe la votazione. Allora, su proposta Matosel, i delegati respingono ad unanimità l'ordine del giorno mutilato, fra generali fragorosi applausi. Evidentemente imbarazzato, il commissario governativo acconsente allora che la parola «violenta» rimanga, e quindi l'ordine del giorno integro è approvato fra uno scoppio di applausi.

## Le elezioni e le adesioni.

Si passa quindi alla nomina della nuova Presidenza della Federazione interregionale degli studenti, che segue per acclamazione. Sono eletti: presidente, dott. Bruno Matosel, di Trieste; primo vice-presidente, Luigi Canestrini, di Trento; secondo vice-presidente, Giovanni Benussi, di Pola; segretario, Gianvincenzo De Domini; cassiere, Pio Gambini, di Capodistria; direttori, Silvio Perini, di Zara; Girolamo Bogdanovich, di Zara; Bruno Coceancig, di Monfalcone; Ignazio Bresina, di Gorizia; Ferruccio Zeni, di Trento.

Il dott. Delich cede a questo punto la presidenza al suo successore dott. Matosel, che pronuncia applaudite parole di fede. Legge poi innumerevoli adesioni pervenute, fra cui un telegramma fervidissimo dell'on. Gasser, promettente lo appoggio costante dei deputati, telegrammi degli onorevoli Ussai, Bartoli, Bombig, Bugatto, Salvi, del «Circolo accademico Giosuè Carducci» di Graz, dell'Associazione degli studenti di Trieste, dell'Associazione della stampa italiana a Trieste, della Società ginnastica triestina, della Giovine Trieste, della Gioventù italiana di Fiume, di Roberto Ardigò, dell'on. Orsi, di Alessandro D'Ancona, del dott. Dudan di Vienna, del prof. Maddalena, della «Gazzetta del Popolo» di Torino, della Sezione adriatica della Lega Nazionale, del dott. Claudio Suvich. Inoltre una vera infinità di affettuosissime adesioni da tutti i più piccoli e più remoti luoghi della Dalmazia, tanto che a riprodurle tutte ci vorrebbe una colonna di giornale.

Dopo di che il dott. Matosel dichiara chiuso il Convegno fra le acclamazioni alla Università italiana a Trieste e il teatro si sfolla.

La sede del prossimo Congresso sarà Gorizia.

## Dopo il Congresso. Croati provocatori.

Alle 12.30 la banda comunale dava concerto in Piazza dei Signori, dove tutti gli studenti ed il fior fiore della popolazione zaratina si diedero convegno dopo il Congresso. La folla accompagnava con canti la musica e applaudiva, quando da un piccolo gruppo di croati, cacciatosi sotto la biblioteca Paravia, partirono grida di provocazione. Qualcuno reagì a parole e allora successe un fatto inesplicabile: l'ufficiale di polizia presente — quello stesso che al Congresso fungeva da commissario governativo — sguainò la sciabola ordinando alle guardie di caricare i cittadini e gli studenti. Ci fu un momento di confusione durante il quale parecchie persone furono contuse ed altre arrestate. In seguito però alle energiche proteste dell'on. Pitacco e di altri, gli arrestati furono poco dopo rilasciati.

## Il banchetto e la festa goliardica.

Alle 14 gli studenti si recarono alla spicciolata nella sala del Casino, dove fu servito un banchetto sontuoso di 160 coperti. Fra gli invitati si notavano oltre ad altre molte personalità il podestà di Zara on. Ziliotto, l'on. Pitacco, l'avv. Ghiglianovich, il dott. Italo Boxich, i quali allo spumante pronunciarono patriottici discorsi. Parlarono inoltre il dott. Matosel ed il figlio di Giuseppe Picciola, Gino, che portò ai nostri studenti il caldo e commosso saluto degli studenti del Regno.

Quindi gli studenti si recarono al Giardino pubblico, dove una festa goliardica li aspettava. E fu veramente una magnifica festa, che ebbe tutta l'impronta della gaia ed allegra spensieratezza goliardica. Ci era tutto uno svariatissimo programma di divertimenti, che durò fino a notte inoltrata e vi presero parte le società cittadine e la Banda comunale. Ci erano balli campestri, pesca miracolosa, getto di coriandoli e di fiori, proiezioni cinematografiche, gare di giuochi, padiglioni ecc. ecc. Il tutto magnificamente disposto nei viali illuminati da una infinità di lampioncini e portanti nomi di piazze e vie in un latino ultramaccheronico. Il culmine della festa fu la proclamazione della reginetta degli studenti, una vispa ragazza scelta fra le infinite splendide fanciulle, tutte esultanti di patriottismo, che si aggiravano per i viali. La reginetta si chiama Ernesta Duro.

Mentre così gaiamente la festa si svolgeva al Giardino pubblico in tutte le adiacenze dello stesso l'autorità aveva disposto un vero stato d'assedio. Tutte le vie erano sbarrate da gendarmi con la baionetta inastata, che non lasciavano a nessuno libero l'accesso al Giardino; dimodochè rimasero alla festa soltanto quelli che vi erano entrati al momento dell'apertura.

Al ritorno di una comitiva di croati in gita, avvenne in città qualche conflitto fra questi ed i cittadini. In uno di questi conflitti, nel quale volarono molte legnate; il zaratino Zanchi fu ferito di coltello.

C'è sempre grande entusiasmo, ma anche vivissima effervescenza.

★ In occasione delle feste studentesche fu tenuta anche la gara ciclistica dei cento chilometri per la coppa Perlini. Arrivò primo Giovanni Mestrovich, di Zara in 3,33'4"; 2. Pietro Sepich, di Sebenico, in 3,33'20" e un quinto; 3. Antonio Lunazzi in 3,33'21"; 4. Antonio Guina; 5. Pietro Salimbeni di Gorizia; 6. Alessandro Pattieri; 7. Antonio Cerlienco; 8. Luca Bonacich; 9. Pietro Carpenich; 10. Adolfo Furlan, che aveva fatto una brutta caduta.

# I decreti del Luogotenente di Trieste.

ROMA 14 (N). L'«Azione socialista» dedica un articolo all'incidente italo-austriaco provocato dai decreti del principe Hohenlohe e comincia col dichiarare la propria solidarietà cogli altri partiti in difesa dei connazionali, associandosi alle considerazioni giuridiche esposte da scrittori autorevoli. Dopo una lunga serie di considerazioni dell'on. Bissolati l'organo riformista fa voti perchè l'Italia ufficiale, in armonia con quella popolare, non lasci intentato alcun mezzo pacifico per rivendicare i diritti dei cittadini lesi dall'ordinanza, e perchè l'offesa non fu soltanto politica, ma, a quanto sembra ai competenti, anche giuridica, l'«Azione socialista» rileva che il governo nostro deve, ove quello austriaco rimanga sordo alla voce della ragione, invitare l'Austria a sottoporre la vertenza al tribunale arbitrale dell'Aia.

«Purtroppo tra l'Italia e l'Austria non esiste un trattato speciale, ma dovrebbero ambo i governi sentire l'obbligo d'onore di sottoporre la questione alla corte dell'Aia, perchè ambedue hanno contribuito a creare la questione dell'ordinanza di licenziamento, qualora non si raggiunga con spontanee trattative la sua soluzione».

Il corrispondente romano della «Morning Post» di Londra manda al suo giornale un lungo articolo sull'incidente austro-italiano sollevato dai noti decreti del Luogotenente di Trieste. Il corrispondente deplora che questi decreti abbiano dissipato in parte l'atmosfera di cordialità che si era stabilita fra i Governi italiano e austro-ungarico, ma osserva anche che l'incidente non avrà certo un serio effetto sulla saldezza della Tri-Alleanza.

# Un'altra misura contro i regnicoli.

TRENTO 14 (N). L'«Alto Adige» annuncia che al municipio di Levico è giunto dall'autorità politica il divieto di affittare a cittadini esteri (regnicoli) terre e prati sulla Cima Verle e Costa di Sotto ed in genere tutte le malghe situate lungo il confine dei sette Comuni.

Da notarsi che quelle malghe venivano affittate a vaccari di Vezzena per l'alpeggiamento del loro bestiame. La misura, a parte il danno che cagiona al municipio di Levico, cozza con i vigenti trattati austro-italiani e lede l'autonomia comunale di Levico; salvo che i vaccari di Vezzena non debbano essere considerati pubblici ufficiali!

# Le trattative turco-bulgare.

COSTANTINOPOLI 14 (N). L'odierna riunione dei delegati turco-bulgari aveva carattere privato.

Una nota ufficiosa dice che il modo soddisfacente col quale procedono i negoziati turco-bulgari permette di sperare una soluzione definitiva e soddisfacente nei primi giorni della prossima settimana.

## Strumnizza occupata dai bulgari.

SOFIA 14 (Ag. bulg.). La città di Strumnizza è stata occupata dalle truppe bulgare. Il comandante greco si rifiutò di firmare il protocollo per non dover ammettere la avvenuta distruzione delle caserme e di altri edifici e di gran parte della città.

## Greci che desiderano il regime turco.

COSTANTINOPOLI 14 (N). I notabili greci di Vassilikos a nord di Niada hanno telegrafato al ministro dell'interno chiedendo di rimanere sotto la Turchia, perchè in caso contrario essi distruggerebbero le loro case e tutti i loro averi e passerebbero su territorio turco.

## LA SORTE DEI BULGARI di Salonicco.

SOFIA 14 (N). L'Agenzia bulgara reca: Secondo informazioni raccolte a mezzo del consolato russo a Salonicco e riferite alla Legazione russa a Sofia dei bulgari di Salonicco 8 furono uccisi, 54 incarcerati, 233 deportati, 50 sono scomparsi.

Come è noto la protezione degli interessi bulgari in Grecia è affidata alla Russia.

## IL RE DI GRECIA sarà a Parigi sabato.

PARIGI 14 (N). Il «Petit Parisien» afferma che il ministro di Grecia a Parigi, che si era recato a trovare Re Costantino in Germania, ha fatto sapere che Pichon ha approvato il programma del viaggio del suo sovrano nella capitale francese.

Re Costantino, dopo aver passato qualche giorno in Inghilterra, arriverà il 20 a Parigi in incognito. Sarà ricevuto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica che lo ha invitato a un pranzo, durante il quale saranno scambiati dei brindisi, che rimetteranno le cose a posto e che affermeranno l'amicizia tradizionale fra la Francia e la Grecia.

# NELLA LIBIA.

BENGASI 14 (N). Una carovana indigena, partita da Ghemines e diretta a Soluk, fu aggredita da predoni, i quali si impadronirono di alcuni cammelli.

Ad Ain Mara un plotone di fanteria che procedeva a nuovi lavori stradali fu fatto segno a fucilate da parte di beduini regolarizzati, che furono respinti con sensibili perdite imprecisate. Il plotone ebbe 7 feriti leggeri.

La colonna Latini raggiunse il Merg senza incontrare resistenza.

## Per il VI centenario della morte di Dante.

RAVENNA 14 (N). Si è costituito sotto la presidenza dell'arcivescovo Morganti un comitato promotore per invitare i cattolici di tutto il mondo a celebrare il 6. centenario della morte di Dante Alighieri, che cadrà nel 1921.

## Comizio cattolico a Roma.

ROMA 14 (N). Stamane si è tenuto un comizio di cattolici per protestare contro la proibizione del corteo ginnastico che si doveva tenere domenica scorsa. All'uscita del comizio fra clericali ed anticlericali avvennero tafferugli. La forza disperse i dimostranti, procedendo a qualche arresto.

# Il Congresso socialista germanico.

BERLINO 14. (N). Domani si aprirà a Jena il 22º Congresso annuale del partito socialista tedesco, al quale prenderanno parte 400 delegati circa. Per la prima volta dopo tanto tempo non si vedrà più Bebel, ma la scomparsa del grande capo socialista è troppo recente ed il suo ricordo ancora troppo vivo perchè la fisionomia del congresso differisca grandemente da quella dei congressi anteriori. Si prevedono vive discussioni sulle questioni relative allo sciopero generale ed all'attitudine dei deputati che hanno votato al «Reichstag» le imposte per la legge militare. Sembra quasi certo che sarà approvata una mozione di transazione sul primo punto e che quanto al secondo il congresso non sconfesserà i suoi rappresentanti al Parlamento. Infine il congresso dovrà provvedere alla sostituzione di Bebel nel comitato centrale.

Si fanno i nomi dei deputati Franck e Scheideman, uno dei quali revisionista e l'altro la cui attitudine è più libera di fronte ai revisionisti e di fronte ai radicali. Questa elezione nella quale radicali e revisionisti saranno indubbiamente di nuovo alle prese sarà sintomatica per l'evoluzione del partito socialista tedesco.

# Guglielmo II nella Slesia austriaca.

TROPPAVIA 14 (N). L'imperatore Guglielmo alle 4 pom. proveniente da Pless è giunto in automobile al castello di Salza per trattenervisi due giorni per le caccie come ospite del capitano provinciale della Slesia conte Larisch Mönnick. Al confine presso Golkowitz l'imperatore fu salutato dal presidente provinciale conte Coudenhove, dal capitano provinciale conte Larisch insieme ai quali l'imperatore proseguì per Salza salutato al suo passaggio dalla popolazione. Tutte le località attraversate dall'automobile imperiale erano imbandierate. Alle 8 al castello di Salza fu servito un pranzo al quale presero parte oltre all'imperatore, il suo seguito e la famiglia Larisch, l'ambasciatore germanico a Londra principe Lichnovsky, il principe e la principessa di Ples, la coppia principesca Festetics il presidente provinciale conte Coudenhove, il conte e la contessa Sternberg ed altri.

## I congressisti della statistica a Praga.

PRAGA 14 (N). Stasera alle 8 arrivarono qui 87 membri del Congresso statistico internazionale con alla testa il presidente dell'istituto statistico internazionale senatore Luigi Bodio. Alla stazione furono attesi dal consigliere municipale Kaspar in rappresentanza della città, inoltre da rappresentanti dell'Università e della Società pel promovimento dei forestieri. Il consigliere municipale Kaspar salutò gli ospiti con un discorso al quale rispose il senatore Bodio. Alle 10 di sera al Municipio ebbe luogo un ricevimento in onore degli ospiti.

## Una gita tragica.

RIGA 14 (Ag. pietrob.). Si ha da Arensburg che durante una gita in mare con un yacht a vela annegarono l'editore del giornale di Esth e due suoi collaboratori.

## La Spagna cerca un boja.

PARIGI 14. (N). E' stato aperto a Barcellona un concorso al quale non affluiscono i candidati, sebbene l'impiego sia ben retribuito. Si tratta del posto di carnefice presso i tribunali della Catalogna.

Attualmente in Ispagna vi sono due posti di carnefici: quello di Madrid e quello di Burgos, mentre ne occorrebbero cinque, di cui uno destinato a Barcellona. Come si vede il posto non conta molti ammiratori in Ispagna.

## Disgrazia automobilistica.

LOUVIERS presso PITRES 14 (N) Una automobile cozzò contro un treno fermo. Due persone di Parigi che si trovavano nell'automobile furono uccise sul colpo. L'automobile fu fracassata.

## I drammi delle prigioni.

MERJINSK (Siberia) 14 (Ag. pietrob.) Quattro persone, che si trovavano in carcere preventivo strangolarono tre guardiani e poi fuggirono.

## Il colera in Bosnia.

SERAJEVO 14 (N) In un mulino a Kreka presso Tuzla, nel quale giorni fa una donna era morta di colera, ammalarono altre cinque persone con sintomi sospetti di colera. A Vidovice, distretto di Brcko un bambino ammalò con sintomi sospetti di colera. Del resto lo stato del morbo nella Bosnia-Erzegovina è stazionario.

## Lotta mortale d'un poliziotto con un individuo sospetto.

BERLINO 14 (N). Sulla piazza d'armi di Spandau nella notte scorsa un poliziotto udì dei colpi di revolver e vide un individuo sospetto che fuggiva. Il poliziotto seguì l'individuo, ritenendo che avesse l'intenzione di commettere un delitto. Alla prossima casa l'individuo entrò e chiuse la porta. Il poliziotto si fece aprire e seguì l'individuo nella sua stanza. L'individuo spense il lume. Tra il poliziotto e l'individuo si impegnò una colluttazione, durante la quale il poliziotto vistosi in pericolo estrasse il revolver ed uccise con tre colpi l'aggressore. Finora non si è riusciti a stabilire l'identità dell'ucciso.

# I cittadini alla tomba di Felice Venezian.

Ieri, il quinto anniversario della morte del cittadino illustre fu commemorato col consueto pellegrinaggio d'affetto e di gratitudine alla sua tomba.

Alle 10 di mattina, i partecipanti al corteo cominciarono ad affluire alla sede dell'Associazione Patria. In breve tutte le sale della società ne rigurgitarono, e nella via sottostante i nuovi venienti si affollavano tutt'ora nell'attesa del segnale di muoversi. Molti enti e molti cittadini erano intanto andati direttamente al Cimitero.

Il corteo ufficiale, in lungo stuolo di vetture e d'automobili, mosse alle 10.30 dalla via S. Nicolò; e per via s'incontravano o si raggiungevano altre vetture pubbliche e private che portavano cittadini al mesto convegno.

Il Comune era rappresentato dal suo primo vice-presidente avv. Brocchi da tutti i membri della maggioranza del Consiglio. Erano rappresentati i curatori dei nostri musei, la Direzione centrale della Lega Nazionale ed il Gruppo di Trieste, l'Associazione della stampa italiana, l'Associazione Mutua fra impiegati privati, la Società Alpina delle Giulie, la Società degli Amici dell'infanzia, l'Associazione generale fra agenti al dettaglio, il Banco operaio, la Società dei cappellai, il Circolo Artistico, il Circolo del Remo, il Club ciclistico triestino, il Club Veloce Trieste, la Fratellanza Artigiana, la Filarmonico-Drammatica, la Società dei Filarmonici, la Giovane Trieste, la Cooperativa fra impiegati privati, la Lega degli impiegati privati, la Camera degli Ingegneri, la Camera medica, il Consorzio industriale di mutui prestiti, la Minerva, la Società Ginnastica, la Società Canottieri Nettuno, l'Operaia, la Poliambulanza, la Società degli Studenti Triestini, l'Unione cooperativa di credito e di risparmio, la Lega degli insegnanti, la Società del Teatro popolare, ed altri.

Al cimitero i partecipanti formarono corteo e, portando le ghirlande offerte, mossero alla tomba.

Piovigginava; il cielo bigio diffondeva una tristezza novembrina, e i cipressi immoti sul biancore sgranante dei marmi avevano il severo monito d'un culto eternale.

Fu così che, sfilando innanzi al sepolcro, le Società offerenti deposero le corone ed infiorarono, copersero tutto di fiori il marmo funebre di Felice Venezian.

E sotto la pioggia insistente, ma fra il più alto raccoglimento e fra la intensa commozione di tutti, il dott. Cofler disse con voce rotta ma con saldo accento d'amore, il saluto della città memoratrice.

## Il discorso del dott. Cofler.

«È il quinto anno — egli cominciò — che su queste zolle infiorate dalla perenne memoria e dall'eterno affetto si raccoglie un mesto corteo di pellegrini, gonfi i cuori di un dolore profondo, chine le fronti pensose sopra un marmo che reca un nome sacro, il nome che rievoca tutti gli squilli delle lotte, che ridesta tutti gli orgogli delle vittorie, che rianima tutte le dolcezze delle speranze, che rinnova tutti i palpiti degli ideali; è il quinto anno, che attorno alla tomba di Felice Venezian i cittadini si raccolgono a rammemorare l'antico duce scomparso e a portargli sempre nuovo tributo di venerazione.

«Attraverso la mente commossa dai tristi ricordi passa l'angoscia ineffabile dei giorni tragici, quando la scienza impotente a rattenere la fatale sciagura annunziò la crudele minaccia, ritorna lo spasimo atroce dell'ora maledetta che strappò l'ultimo anelito, si accende la visione della città in gramaglie, della folla lagrimante, degli innumerevoli fiori, del vessillo del Comune tre volte abbassato ad estremo saluto, dei colori nazionali protesi da braccia giovanili come ad olocausto ed a promessa, del ramo tolto alla gloriosa pineta di Dante, del popolo tutto di Trieste raccolto nelle vie e nelle piazze, dalle rive del mare al colle di S. Anna, percosso dal funebre convoglio che gli toglieva il migliore dei suoi figli.

«Sulla tomba appena rinchiusa le destre dei cittadini piangenti si cercarono e si strinsero in solenne giuramento di concorde lavoro a continuazione dell'opera illuminata, e raccolsero il sacro retaggio, con amore e con fede.

«Chi sia stato Felice Venezian e che cosa Egli abbia oprato per la sua Trieste, quale vivezza e genialità abbia avuto la Sua vasta mente, quale candore l'adamantina sua anima, quale idealità il suo patriottismo, quale soavissima bellezza lo sconfinato amore per la sua città, lo ripete con voce assidua la storia di ieri, indelebilmente scolpita nei nostri cuori.

«La sua morte ottenebrò di sgomento ma l'urgente necessità che l'azione vigorosa di lavoro e di lotta non avesse tregua od interruzione, raccolse le forze sparse in un fascio di comune operosità intenta a proseguire nell'esempio luminoso.

«Da allora la figura di Felice Venezian si idealizzò in un simbolo, nel simbolo per il quale Egli consumò tutta la sua vita e che tutti abbiamo caro nel cuore nostro, che alimenta le gioie e rinfranca le amarezze, per il quale noi lottiamo e pel quale noi viviamo, che ci infonde la coscienza sicura del diritto, che la nostra favella non patisca offesa o vituperio, che la nostra terra non muti il carattere, che i popoli, la storia, i monumenti e la natura le impressero.

«Perciò ogni anno i cittadini celebrano il mesto anniversario e si riuniscono in questo luogo sacro, ove riposano altri nostri morti cari, che serbiamo nella rimembranza e nell'affetto e dei quali sentiamo ognora aleggiare gli spiriti sulle opere nostre d'ogni giorno che proseguono le opere loro di altri tempi.

«Qui venendo ad onorare il duce defunto, noi consacriamo il lavoro compiuto, del quale Egli fu grande parte ed auspichiamo quello futuro, per il quale egli ci sprona, e sentiamo una tacita concordanza fra il passato ed il presente, che ci ammonisce a rinserrare le file per centuplicare lo sforzo contro i vecchi ed i nuovi avversari, che, sempre più gagliardi nell'assalto violento, attendono l'istante di fiacchezza per sopraffarci; allora come ora; il nostro destino fu ed è la lotta; non la provocammo, ma la dovemmo subire per ragioni di vita e la proseguiremo con pertinace fermezza, poichè ce ne incombe il sacro dovere.

«Non possiamo e non vogliamo morire.

«Quest'anno più fiduciosi e più fidenti ci raccogliamo attorno a quest'ara di sacre memorie, poichè l'opera, iniziata da Felice Venezian e continuata con ardente ed onorato patriottismo dai nostri duci odierni, ebbe per merito della anima italica della nostra Trieste, immutata attraverso tutti i perigli e tutte le insidie, novello trionfo.

«Più vigorosa s'innalza la nostra fede, ravvivata ognora dalla memoria di ciò che aprò l'infaticato suscitatore di energie, e fervido va a Lui l'affetto eterno dei cittadini, che lo onoreranno sempre quale soldato del dovere, quale araldo di amore e di patriottismo.»

Poi che tutti, a capo scoperto, ebbero ascoltata la schietta e commossa parola del cittadino, ognuno ripassò innanzi alla tomba coperta di fiori. —

E ognuno tornò alla sua casa, con nel cuore la grande tristezza che sulla tomba del morto duce diffondevano — nel bigiore del giorno — gli austeri cipressi.

★ Fra i cittadini che più tardi, dopo la cerimonia ufficiale, si recarono sulla tomba di Felice Venezian, si notò il Podestà Valerio, andatovi in forma privata.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro Gruppo locale:

Dai signori Alice e Vincenzo Piscitello nel XXV anniversario del loro matrimonio, cor. 50.

Da un signore che si è tagliata la barba per un vocabolo tedesco, cor. 1.—. Da un signore che si fa lustrare le scarpe, cor. 0.50.

**La morte di un garibaldino.** E' morto ieri, a 75 anni, Basilio di Demetrio, triestino, conosciutissimo per la caratteristica figura patriarcale. Era stato, giovanissimo, nelle schiere garibaldine, conquistandosi alla battaglia del Volturno, che mise fine per sempre alla signoria borbonica in Italia, i galloni di sergente nell'eroica brigata Milbitz, comandata dal generale Cosenz. Finita la campagna liberatrice, il di Demetrio era rimasto nell'esercito meridionale succeduto all'improvvisato esercito garibaldino, partecipando alla caccia ai regolari barbonici sbandatisi dopo il Volturno e mutatisi in bande di briganti. In uno scontro con una di queste bande il di Demetrio riportò una grave ferita ad una coscia, che lo costrinse ad abbandonare il servizio. Il di Demetrio aveva avuto una discreta cultura, e nel 1871 pubblicò vari opuscoli d'indole politico-economica. Sempre ligio ai principi liberali, prese sempre attiva parte al movimento nazionale, militando nel nostro partito. Benchè ammalato aveva voluto partecipare anche all'ultima battaglia elettorale. I suoi funerali si faranno oggi, alle 3.30 pom. dalla cappella del civico Ospedale.

**Società Ginnastica Triestina.** I soci e le signore che intendono di prender parte al coro per il concerto commemorativo, nella ricorrenza del centenario di Gius. Verdi, possono inscriversi nella segreteria sociale, oggi dalle 6 pom. in poi.

★ Oggi alle 5 pom. si troveranno in palestra gli allievi e le allieve delle sezioni medie e superiori.

★ Per questa sera alle 8.30 è pure convocata la banda.

**Conservatorio «Giuseppe Tartini».** Oggi scade il tempo utile per la conferma dei docenti e degli orari agli alunni ordinari e straordinari che già frequentarono il Conservatorio Tartini.

Domani verranno iniziate regolarmente le lezioni in tutte le scuole.

**Conservatorio Musicale.** Domani martedì ad ore 4 pom. seguirà l'apertura di tutte le scuole principali del Conservatorio. Gli alunni che intendessero riconfermarre la loro inscrizione si notifichino alla segreteria entro la giornata di domani. Le inscrizioni di alunni ordinari si assumono tutti i giorni dalle ore 11.36 al tocco e dalle 4 alle 6 fino a tutto 30 corr. Alunni straordinari vengono ammessi in qualunque epoca.

**Associazione fra ex-allievi.** Oggi alle 8.15 pom. nella Palestra sociale di via della Valle si terrà la commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

**Corso di lavori moderni di ebanisteria.** Sabato sera si chiuse all'Istituto per le piccole industrie il corso di lavori moderni d'ebanisteria organizzato dall'Istituto con la cooperazione della Scuola industriale. Vi intervennero, oltre a tutti i frequentanti ed al docente signor Antonio Fumis, il prof. Giuseppe Marass in rappresentanza della Scuola industriale e il direttore dell'Istituto ing. Coretti.

Procedendo alla distribuzione degli attestati, il prof. Marass porse agli allievi i saluti del cav. Hesky, direttore della Scuola industriale, che era impedito di partecipare alla chiusura del corso, e compiacendosi dei numerosi lavori esposti, si felicitò coi frequentanti dell'esemplare assiduità dimostrata.

Gli rispose, a nome dei frequentanti, il capo d'arte signor Vittorio Scasso, ringraziando, anche per le officine dello Stabilimento Tecnico, l'Istituto e la Scuola industriale per l'organizzazione del corso ed il maestro Fumis per l'efficace e proficuo svolgimento dell'istruzione.

L'ing. Coretti espose quindi in un diffuso discorso l'importanza della gestione amministrativa nelle officine e la necessità di curare, assieme al perfezionamento tecnico, anche tutto quanto riguarda l'amministrazione degli esercizi. Chi è oggi lavorante, potrà essere domani padrone, e ciascuno deve provvedere a tempo a rendersi familiari le nozioni della contabilità e la compilazione di preventivi.

Ricordando i rapporti che esistono fra un'amministrazione razionale, basata su una scrupolosa tenitura di libri, ed il credito bancario, l'ing. Coretti invitò tutti i piccoli industriali a rivolgersi in ogni contingenza dei propri esercizi all'Istituto e di chiederne fiducioso l'aiuto, poichè esso sarà sempre pronto a secondarli, specialmente per quanto riguarda corsi d'indole amministrativa e contabile.

Seguì poi la distribuzione dei certificati, assieme a quali ogni frequentante ricevette un completo campionario dei lavori eseguiti nel corso ed un ricco ricettario per la tinteggiatura e la lavorazione della superficie del legno.

**Matrimoni.** La signorina Amalia Sillich col signor Rodolfo Lovrancina.

**L'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio, a Gorizia.** Iermattina una numerosissima brigata di soci dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio, con la presidenza della Società ed una rappresentanza della Camera del lavoro si recò in gita a Gorizia, ospiti di quella Cassa di protezione degli addetti al dettaglio. Come è noto l'autorità politica aveva vietato al sodalizio goriziano di fare accoglienze pubbliche agli ospiti triestini, e difatti, all'arrivo del treno della Transalpina che portava i triestini la polizia proibì ogni manifestazione. La pioggia s'aggiunse alla polizia nello impedire il passaggio dei convenuti in corteo per la città. Triestini e friulani convennero al Circolo Apollo dove fu servito un vermout d'onore. Erano intervenuti i presidenti e direttori delle Società consorelle e il podestà di Gorizia, accolto da grandi acclamazioni e grida di viva Trieste e viva Gorizia. Parlarono il presidente della Cassa Goriziana degli addetti sig. Roscovez, il Podestà Bombig (che inviò fra applausi un saluto e un augurio al Podestà Valerio), il presidente dell'Unione di Trieste, on. Gherbez, il sig Brenna e il sig. Spazzapan per le Camere del lavoro di Trieste e Gorizia. I convenuti, si radunarono poi a banchetto alla Meridionale, e passarono lietamente il pomeriggio facendo una visita ai dintorni di Gorizia, tra cui al magnifico ponte di Salcano. Il ritorno in città fu vivace ed allegro ed il commiato alla stazione della Transalpina cordialissimo, tra interminabili grida di evviva Trieste evviva Gorizia. Nessun incidente turbò la giornata.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo famigliare «Diana» darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

**La cronaca sportiva** di ieri compresa la relazione sulla quinta giornata di corse al trotto a Montebello, sarà pubblicata nel «Piccolo della sera» avendoci la relazione dell'importante congresso studentesco di Zara assorbito buona parte dello spazio.

**Da un ceffone a..... un'accusa di crimenlese!** Ieri l'altro alle 5 pom., nella cucina del caffè Nuova York, per una osservazione fattagli dal fornellista quarantenne Leonardo Rivolt (abitante al N.o 12 di via Giosuè Carducci) la guattera Angela Coslovich (abitante al N.o 3 di via del Trionfo) montò sulle furie e rispose male a quegli che l'ammoniva.

Il Rivolt perdette infine la pazienza e lasciò andare alla donna un ceffone tale che le produsse un ematoma alla fronte. Perciò ella corse fuori e chiamò una guardia, la quale, intervenuta, accompagnò entrambi alla Polizia.

Quando la Coslovich vide che dal funzionario la cosa veniva appianata e il Rivol — contrariamente ai desideri di lei — anzichè.... finire in prigione, veniva congedato, ella saltò fuori con una nuova audace accusa: il Rivolt avrebbe sparlato dell'Austria e del Capo dello stato. Perciò il Rivolt venne immediatamente trattenuto e tradotto agli arresti a disposizione del giudice istruttore.

**Che sbornia!** Uscendo ieri mattina alle 10 da una liquoreria di via dell'Olmo un uomo stramazzò a terra e rimase colà immoto. Una guardia di p. s. sopraggiunta avvertì telefonicamente la Stazione di soccorso da dove accorse tosto sul posto un medico.

L'individuo frattanto, con un carretto, era stato trasportato all'ispettorato di via Giuseppe Parini.

Il medico si recò subito colà, ove, visitato il suo uomo, e constatato trattarsi d'una... potente sbornia, praticò all'individuo delle inalazioni d'ammoniaca.

L'ubriaco tornò presto in sè, ma per.. addormentarsi subito d'un profondo sonno da cui non si potè destare se non alle 4 del pomeriggio.

**Con l'acqua bollente.** Adelio Silvestrino di 18 anni, fuochista, sul piroscafo «Virginia», ieri mattina si presentò alla Guardia Medica con delle scottature al piede sinistro che aveva riportato a bordo, perchè colpito da un getto d'acqua bollente. Ebbe le cure opportune.

**Durante il lavoro.** Il facchino Giuseppe Mazzarol, d'anni 47, abitante al N. 4 di via Media, mentre iermattina, nel recinto dell'ex-Arsenale del Lloyd, era intento ad asportare del vecchio materiale, una grossa morsa gli sfuggì di mano e gli cadde sul piede destro producendogli una grave contusione. Ebbe le prime cure all'Infermeria dello Stabilimento, e poi — con una vettura — fu trasportato alla propria abitazione.

**Il volo di due paia di stivali.** Al falegname Carlo Sosmann, che tiene lavoratorio al n. 4 di via Giovanni Boccaccio, erano stati, ierl'altro, affidati dalla signora Matilde Panaghel due paia di stivali nuovi, del valore di 48 corone, ed egli li aveva custoditi in un suo armadio chiuso. Quando però, poco dopo, la Panaghel si recò dal falegname a richiederglieli, egli ebbe un bel cercare: gli stivali erano spariti.

Fatte alcune indagini, il falegname concepì i suoi sospetti sul marittimo Giovanni Gori, abitante in via Cavana n. 6, che era stato due volte nel lavoratorio quel giorno.

Denunciato il fatto, il Gori fu arrestato, e alla polizia confessò il furto, dicendo d'aver venduti gli stivali ad un rigattiere di via del Riborgo, per 7 corone.

Fu messo a disposizione del Giudizio penale.

**Notizie meteorologiche** Alta marea: 9.19 ant. e 3.17 pom. — Bassa marea: 3.01 ant. e 8.24 pom.

# TEATRI.

**Politeama Rossetti.** La seconda ed ultima rappresentazione del «Biribissaio» chiamò folla enorme.

L'allegra e satirica rivista triestina riscosse molti applausi e alcuni «couplets» furono replicati. Applaudita pure l'orchestra diretta dal m.o Franco.

**Fenice.** Alle due rappresentazioni festive del Circo equestre fiorentino il pubblico accorse numerosissimo.

Tutti i numeri del programma furono applauditi.

Oggi serata comica in onore dei «clowns Tony», con programma allegro e brillante.

**Eden.** Alle rappresentazioni di ieri nuova folla enorme di pubblico.

Quest'oggi programma nuovo. Verrà proiettata per la prima volta la cinematografia «Tenebros» il cui soggetto si basa su di un fatto strano ed originalissimo.

Precederà una «film» di attualità: «Le manovre navali austriache» e seguirà una cinematografia istruttiva a colori: «La lontra».

**Minimo.** La consueta folla domenicale alle rappresentazioni della briosa commedia di Ettore Dominici «Mondo vecchio e mondo nuovo» (Giovani e vecchi) e calorosi applausi al Bratti e agli altri interpreti.

Questa sera «L'avvocato difensor» di Mario Morais.

**La prima della „Manon" al Rossetti.** Sabato prossimo, 20 corr., si darà al Rossetti la prima rappresentazione dell'opera «Manon» del M.o Massenet, protagonista la signorina Toinon Enenkel e i signori Pietro Navia (Des Grieux), Aristide Anceschi (Lescaut), Abele Carnevali (Des Grieux padre). Dirigerà il maestro Alfredo Padovani.

I posti prenotati possono essere ritirati da domani in poi al Camerino del teatro.

## Spettacoli d'oggi.

FENICE. Circo equestre fiorentino. Ore 8. Rappresentazioni con programma variato.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

## COMUNICATO*)

La sottoscritta trovasi in dovere di esternare la più profonda gratitudine all'esimio **Dott. Sebastiano Gattorno,** il quale con la insuperabile sua valentia, in una complicatissima operazione (triplice), volle e seppe liberarla da sofferenze inenarrabili e da una fine prematura. Non può in quest'occasione ommettere di esprimere i dovuti ringraziamenti ai sig. medici assistenti **Dott. de Cambi** e **dott. Poljak** ed infine anche al sig. **Dott. de Celio Cega.**

Grazie infinite porge alla Molto reverenda madre Superiora e Reverende suore addette al Sanatorio triestino, le quali con instancabile pazienza ed amorose cure cercarono di lenire le sue sofferenze e facilitarne la via della guarigione. Grazie, tante grazie indistintamente a tutto il rimanente personale addetto al sanatorio, che gli fa accrescere la meritata fama.

**AMALIA ZANE.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

I desolati genitori **Maria** e **Clemente Codermatz** straziati dal dolore, anche a nome degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti che la loro adorata

**MARUCCI**

venne rapita da fiero morbo a Lovrana addì 13 corr.

La cara salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 6 pom., partendo dalla stazione della ferrovia Meridionale direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 14 Settembre 1913.

Il presente tien luogo a qualsiasi altra partecipazione.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Il marito **Filippo Viscardi**, i figli **Carlo, Giuseppe, Luigi, Rosa, Ernesto**, i fratelli **Luigi** e **Dott. ing. Carlo Cambiagio**, la sorella **Luisa Casagrande**, le nuore, le cognate, i cognati ed i nipoti annunziano coll'animo straziato la morte dell'amatissima loro

**Marianna Viscardi Cambiagio**

avvenuta alle ore 12 d'oggi munita dei conforti religiosi.

MILANO, 12 Settembre 1913.

# Il mistero dell'universo

## Gli ultimi studi sull'abitabilità degli altri pianeti

Svante Arrhenius, nella recentissima edizione della sua opera, ormai classica, «Il divenire dei Mondi» («Das Werden der Welten», Lipsia, 1913), riprende il vecchio tema dell'abitabilità dei pianeti del sistema solare e, in linea generale, della possibile esistenza di forme viventi nel Cosmo. Uno scritto postumo di F. W. Henkel - uscito ora nell'ultimo fascicolo della grande rivista eclettica di Bologna «Scientia» (XXX, 1913) - si indugia sullo stesso argomento. Ed altri lavori sono stati pubblicati da poco intorno a tale questione su riviste tecniche o in apposite monografie.

L'antico problema si riaffaccia dunque di nuovo con una insistenza singolare. A mano a mano che gli studi astronomici sollevano qualche lembo del vasto mistero che ci circonda, lo spirito dello scienziato si sente spinto da una forza ignota oltre le cose percepite dai suoi occhi e dai suoi strumenti. Il sogno, la fantasia lo trasportano così per l'immensità siderea, cercando il palpito della vita in quei mondi remotissimi che roteano nello spazio e dei quali l'esame spettroscopico gli ha rivelato l'affinità fisico-chimica colla Terra. E' appunto il fatto incontestabile dell'«Unità chimica fondamentale» del Cosmo - conquista meravigliosa della spettroscopia planetare e stellare - che alimenta e ravviva le ipotesi dell'abitabilità dell'Universo o di certi mondi dell'Universo; ed altro alimento viene a tale ipotesi dalle nostre conoscenze sempre più progredite intorno alla grande varietà delle condizioni in cui è possibile la vita del protoplasma sul pianeta che abitiamo.

### *Nettuno, Urano, Saturno, Giove*

Per non cadere in una vana «rêverie», noi dobbiamo eliminare già dall'inizio tutti quei corpi celesti nei quali l'astronomia e la spettroscopia escludono la presenza degli elementi fondamentali della vita, almeno della vita come noi la intendiamo, o accertano uno stato fisico e chimico incompatibile con qualsiasi forma di esistenza a noi famigliare. Così le stelle fisse, per il loro calore intenso, restano fuori d'ogni discussione; ma poichè esse sono, secondo tutte le probabilità, circondate da pianeti mobili simili a quelli del nostro sistema, non v'è alcuna ragione per negare «a priori» che possano trovarsi in alcuni di questi condizioni fisiche e chimiche più o meno analoghe a quelle che esistono tra noi.

Per la medesima ragione dobbiamo escludere i quattro pianeti più esterni del sistema solare. Di Nettuno, situato all'estrema frontiera, nulla o poco sappiamo, all'infuori della sua rivoluzione intorno al Sole che si compie in 169 anni dei nostri; la sua rotazione diurna ci è ancora ignota. La rotazione di Urano (venne solo determinata l'anno scorso) si effettua in quasi 12 ore; all'infuori di ciò e dell'esistenza di quattro satelliti, non abbiamo altri elementi importanti su tale pianeta. Saturno ha una rotazione della durata di 10 ore e un quarto; ha una densità otto volte minore di quella della Terra e uguale ai cinque settimi di quella dell'acqua; presenta, come i due pianeti precedenti, variazioni non lievi di forma, il che ci fa credere che tutti e tre siano in uno stato fluido, e quindi inabitabile.

Ancora in tale fase evolutiva sembra trovarsi anche Giove, il più grande dei pianeti del sistema solare. Coi suoi otto satelliti, colla sua luminosità, col suo volume, esso forma quasi un microcosmo, un secondo sistema planetario. Ha la superfice ricca di una infinita varietà di bei dettagli e di strie di un color bruno o di una tinta rossastra, le quali sono disposte generalmente in una direzione più o meno parallela alla linea equatoriale. Questi dettagli e queste strie vanno soggetti a continui mutamenti; taluni però persistono alcuni mesi ed anche alcuni anni, ad esempio la famosa «macchia rossa», che restò visibile per 30 anni e che misurava 30.000 miglia di lunghezza per 7.000 di larghezza. L'esame spettroscopico ci dà le linee dell'idrogeno. La densità è debole, non essendo che circa un quarto di quella della Terra, quindi pressochè simile alla densità del Sole.

Queste loro piccole densità, la loro grandi distanze dal Sole, la loro notevole luminosità e infine le loro rapide rotazioni intorno al proprio asse, sono altrettante ragioni che ci portano a negare l'abitabilità di Giove, Saturno, Urano e Nettuno, le cui superfici sarebbero tuttora più o meno incandescenti e fluide. Ripetiamo qui, però, quanto si è detto per le stelle fisse: e cioè, che nulla ci vieta di ammettere che alcuni dei loro satelliti possano trovarsi in condizioni fisico-chimiche non molto diverse da quelle in cui la vita è suscettibile di formarsi e di svilupparsi.

### *Mercurio e Venere*

Saltiamo per un momento Marte, situato tra noi e Giove, e rivolgiamoci invece ai due pianeti le cui orbite sono più prossime della nostra al centro solare. Questi pianeti interni sono Mercurio e Venere.

Mercurio è il più vicino al Sole, e per tale sua vicinanza riceve su ogni unità quadrata della propria superficie 6 volte più calore che la Terra. Inoltre, i suoi periodi di rotazione e di rivoluzione sono uguali ad 1, come ha dimostrato Schiaparelli; vale a dire, un emisfero si trova sempre in pieno sole, mentre l'altro è sempre avvolto nell'oscurità. Tutto ciò porta ad escludere l'abitabilità del pianeta. Però le ricerche ultime dell'astronomia tendono ad accertare su di esso la presenza di «cappe polari di neve», analoghe alle famose e discusse «cappe» di Marte. Sembra altresì che siano state viste, nelle sue «corne», delle asperità e delle salienze montuose. Infine alcuni ammetono che vi si trovi dell'atmosfera, la quale però sarebbe insufficente a dare, come in Venere, il fenomeno di un anello di luce recingente il pianeta quando entra nel limbo del Sole all'epoca d'un passaggio.

Venere ha un diametro leggermente più piccolo di quello della Terra; il suo giorno (23 ore e 21 minuti) è di poco più breve del nostro; la sua densità e la sua costituzione generale non diversificano che in lieve grado da quelle del nostro pianeta. Essa è veramente la nostra sorella-gemella. Per di più, Schröter vi ha scorto alte montagne. E infine, allorchè compie il suo passaggio attraverso al Sole, vi si nota un'atmosfera estesa e densa. Si aggiunga a tutto ciò che lo spettroscopio ci assicura la presenza di vapori d'acqua assai abbondanti.

Questo nostro gemino pianeta sembra dunque contenere aria, acqua, terraferma, continenti, monti, nevi polari. E' vero che per la sua maggiore prossimità al Sole riceve due volte più di luce e di calore che non la nostra superficie; ma la densa atmosfera che lo avvolge riesce senza dubbio ad attraversare tale quantità per noi eccessiva. E F. W. Henkel opina di dover concludere da tutti questi dati: «Le nostre conoscenze attuali, assai limitate del resto, ci offrono certe ragioni di credere che Venere può essere abitata da esseri dotati di caratteri che non debbono differire molto dai nostri».

### *Marte*

Intorno a questo pianeta le discussioni sono sempre state assai vive, specialmente a riguardo dell'interpretazione da darsi alle celebri «cappe polari» e agli ancor più celebri «canali» di Schiaparelli. Nè l'accordo è oggi intervenuto nel campo astronomico, anzi!

Per i più, le «cappe» che si trovano ai due poli del pianeta sono dei grandi accumuli di neve, la cui periodica variabilità di forma e di estensione è appunto in rapporto al loro depositarsi o al loro disciogliersi a seconda delle stagioni. E i «canali», che intersecano in modo così caratteristico e così permanente la superficie del pianeta, sarebbero dei lunghi e grandi fiumi artificiali in cui si inalveano le acque dei poli e che portano nelle plaghe più lontane la fecondità e la vita. Gli ingegneri di Marte - dice il Lowell - hanno dovuto ricorrere alla costruzione di tali opere ciclopiche per sottrarre il loro pianeta ad una vera e propria «morte per sete»; la sola acqua che vi resta è quella delle ragioni polari, ed è essa che, raccolta nei canali appositamente scavati nel suolo, scendo poi verso l'equatore, determinando sulle proprie rive il nascere e il fiorire di una vegetazione che ai nostri strumenti remotissimi si rivela con quei cangiamenti periodici di colore che i «canali» appunto presentano.

La zona equatoriale sarebbe dunque - secondo alcuni - la sola abitabile. In questo senso conclude anche F. W. Henkel: «Tutti i dati che noi possediamo fino al presente indicano che una zona equatoriale ristretta può essere la dimora della vita, almeno di una vita analoga a quella che noi conosciamo».

Per altri invece - tra i quali S. Arrhenius - non è all'equatore, bensì ai poli che la vita è possibile. Le «calotte» o «cappe», ove l'insolazione persiste durante i lunghi periodi estivi, debbono essere le regioni più calde del pianeta; tuttavia la temperatura diurna non può salire, anche nelle condizioni più propizie, al di sopra di 0 gradi. Notiamo che Arrhenius aveva ammesso dapprima per Marte una temperatura media di 10 gradi C. sopra zero, basandosi specialmente sulla rapida fusione in primavera delle calotte polari di neve. Con tale temperatura (quella media della Terra è di 16 gradi C.) non solo il protoplasma, ma anche esseri simili ai nostri vi potevano vivere. Più tardi, in seguito ai risultati di maggiori osservazioni spetirologiche, egli ha dovuto abbassare di molto la media del calore.

La spettroscopia ha infatti mostrato che le linee di assorbimento del vapore acqueo sono pressochè identiche nello spettro della Luna e in quello di Marte, fotografati simultaneamente e nelle migliori condizioni. Così, l'atmosfera di Marte non deve contenere che una quantità insignificante di vapor acqueo; in media, gr. 0.4 per metro cubo, quando il Sole è allo zenit. Ciò può spiegarsi solo con una temperatura estremamente bassa, la quale, anche ammettendo un'umidità relativa uguale a quella dei nostri deserti, non sorpasserebbe - secondo alcuni - i 17 gradi C. al disotto dello zero come media diurna!

Notiamo infine che le famose «cappe» polari non sarebbero costituite - secondo lo Stoney - da nevi, ma da biossido di carbonio solido, il quale si evapora ad una temperatura assai inferiore a quella in cui la neve si discioglie.

Comunque sia, la rarità dell'atmosfera e la piccola quantità del vapore acqueo rilevata dallo spettroscopio ci inducono a frenare di molto gli entusiasmi che fino a ieri si avevano intorno all'abitabilità di Marte. Verosimilmente si tratta di un mondo defunto o quasi. Forse qualche alga invernale sopravvive in quello immenso e tacito deserto. E pur accettando come di origine artificiale i «canali» dello Schiaperelli, noi non abbiamo là senza dubbio che l'opera superstite di una razza di esseri scomparsa in chi sa quale millenio e in chi sa quale tragedia, contendendo al suolo e al Sole l'ultima goccia d'acqua e l'ultimo tepore di luce.

E' dunque a Venere - e non più a Marte - che noi dobbiamo volgere oggi i nostri apparecchi astronomici, le nostre vive speranze e i nostri sogni di comunicazioni interplanetari.

**Gamma.**

## Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Il fatto, che il Giudizio nei processi di separazione prende, anche senza una relativa proposta delle parti, una determinata decisione concernente **la colpa di uno o dell'altro dei coniugi,** non viola le disposizioni del § 405 Reg. proc. civ. (ne eat iudex ultra petita partium). La disposizione del § 6 dell'Ordinanza ministeriale del 9 decembre 1897, B. L. I, N. 283, concernente il procedimento in affari matrimoniali, e cioè, che in ogni sentenza conviene indicare per colpa di quale dei due coniugi avviene la separazione, è assoluta, nè dipende da proposte in proposito fatte dalle parti. Così una recente decisione della Suprema Corte.

★

Una recente decisione della Suprema Corte stabilisce per l'interpretazione di una disposizione oscura delle condizioni di assicurazione si possono prendere in considerazione **le dichiarazioni orali dell'agente d'assicurazione.** Il disposto del § 887 Cod. civ. non vale come regola di interpretazione per gli affari commerciali.

★

La stessa giudicatura ha deciso essere **inammissibile il pignoramento della pretesa d'indennizzo per dolori sofferti.** Se la legge dice che l'indennizzo in questo caso dev'essere prestato «dietro richiesta», ciò sta a significare che questo indennizzo non sarà mai da pagarsi su domanda di un terzo, ma soltanto del danneggiato; che quindi la pretesa di quest'ultimo non può essere alienata o data in pegno nè oppignorata da un terzo.

**Reclami, desideri e proposte del pubblico.** «Il fetore che emana dal torrente e meglio dalla pozzanghera tuttora scoperta presso la rotonda del Boschetto è indescrivibile e veramente non si capisce perchè, rimossi finalmente tutti gli intoppi di carattere burocratico e - mi si dice - anche finanziario non si provveda con tutta sollecitudine a quella copertura reclamata da tanto tempo. Oltre che dal punto di vista igienico il lavoro si presenta urgente anche nei riguardi della continuazione della linea tramviaria fino a S. Giovanni».

★ «Gli abitanti della via Tor S. Piero domandano perchè da più di un mese non viene bagnato il tratto della via Belvedere soprastante la via Tor S. Piero. La via Belvedere viene giornalmente percorsa da centinaia di carri e automobili, ed al passaggio di questi ultimi, specialmente, si leva una tal polvere, da non poter aprire un sol momento le finestre, ed anche tenedole chiuse, la polvere penetra nelle stanze in quantità spaventevole. Certo il sitema che si adottava quando si bagnava la detta via, non era dei più felici, giacchè invece di far percorrere dal carro-automobile tutta la via Belvedere sino al principio della salita di Gretta, questo bagnava la detta via soltanto sino all'angolo della via Tor S. Piero e poi proseguiva giù per quest'ultima. Per il rimanente tratto della via Belvedere (circa 300 m.) si adoperava un carro con una botte, tirato da due cavalli, mentre il carro-automobile avrebbe potuto fare il medesimo lavoro in poco più di dieci minuti. Oro si prega che, o nel modo che si faceva prima oppure altrimenti si faccia bagnare nuovamente, per l'igene anche, questo tratto di via».

★ «Perchè il fanale esistente davanti la casa di via Edmondo de Amicis N. 17 non viene mai acceso?»

★ «Gli inquilini delle «Case comunali» di Rozzol-Sette Fontane, pregano che il Comune provveda alla regolazione della strada traversale della via Sette Fontane, ed alla sua illuminazione».

★ «In via della Cereria e contrade vicine, non si conoscono nè bottini «Koprophor» nè carri chiusi per il trasporto delle immondizie. Gli spazzini vuotano gli immondezzai (che nelle case vecchie sono ancora dei puzzolenti cassoni di legno, usati dai nostri nonni) in un pezzo di sacco che poi si caricano sulle spalle, per vuotarlo in un carro aperto. Naturalmente, nel fare questo lavoro, una buona parte delle immondizie cascano nell'atrio della casa e sulla pubblica strada. Conviene provvedere d'urgenza, tantopiù che si tratta di un rione fra i più popolati».

★ «L'affollamento allo sportello della Cassa postale di risparmio in Piazza delle Poste, e l'insufficienza del personale addetto alla stessa costituiscono due inconvenienti gravissimi. Recatomi giorni sono a quella Cassa, alle 12.15 mer., per impostare un importo di denaro, dovetti attendere 45 minuti il mio turno!; Un unico impiegato accudiva a tutte le operazioni relative, controllo dei «chèques», contamento del denaro e registrazione dell'incasso, operazione quest'ultima che in tutte le grandi città viene eseguita da altro impiegato. Ora mi permetto di chiedere se tale stato di cose può essere tollerato in una città commerciale di primo ordine quale Trieste!»

★ «Che cosa veramente si attende per trasportare quel paio di pali di legno che sopportano i fili telefonici in mezzo la strada davanti la Pescheria nuova?».

**Corrispondenza aperta.** *Scenografo.* Giustissimo: Riccardo Wagner nella sua riforma del teatro ha modificato radicalmente il concetto della scenografia. Egli l'ha tolta all'arbitrio del decoratore e l'ha asservita alla poesia dando un contenuto e un significato preciso a ogni elemento di essa. Ma il suo principio estetico, che «nulla di ciò che si può rappresentare con i mezzi di cui si dispone si debba suggerire o solamente indicare, e che tutto debba essere mostrato», conduce nel suo teatro a degli eccessi di verismo (si pensi al drago, all'uccellino, al tiglio che muove le foglie). Da noi infine Gabriele D'Annunzio, nei suoi primi drammi in versi (nella Francesca cioè e nella Figlia di Jorio) ha spinto fino alle estreme conseguenze il principio wagneriano. Non solo ha impregnato di poesia ogni più piccolo elemento decorativo e ha elevato l'utensile e il frutto «ad alte significazioni e potenze», ma è riuscito a ottenere nei costumi e negli arredi la più assoluta e scrupolosa esattezza di ricostruzione storica o di ambiente. — *Macellaio.* Se non vuole chiedere la costituzione forzata del diritto di pegno, domandi una prenotazione. Noti però che entro sessanta giorni dovrebbe rinnovarla. — *Mario.* Ne parli all'ispettorato della Pia Casa dei poveri. — *Verdiano.* Il Comitato costituitosi a Milano per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ha, con un manifesto dettato da Arrigo Boito, invitato la cittadinanza milanese ad offrire il proprio tributo, e il Comune ha risposto stanziando 30.000 lire e la Provincia 5000. Il municipio di Roma ha destinato 30 mila lire alla celebrazione del centenario verdiano. — *P. B. Zara.* L'accademia consolare di Vienna è divisa in due sezioni, una orientale ed una occidentale. Nella prima si insegnano le lingue turca, araba e persiana. Per entrare nell'accademia bisogna superare i prescritti esami orali e scritti. Per maggiori particolari si rivolga alla presidenza dell'Accademia. — *Parigino.* Abbiamo letto con interesse la Sua disquisizione psicologica. Con interesse perchè non ci è mai accaduto - in tante migliaia e decine di migliaia di lettere che abbiamo ricevute per questa rubrica - di trovare una persona che, come Lei, sotto il manto della più ingenua buona fede, voglia far passare come merce esente da.... dazio alla dogana del Codice penale una relazione amorosa del genere della Sua. Un consiglio? Pensi alle Sue povere creature e si vergogni! — *Curiosissimo.* Certo quell'operazione modifica profondamente il timbro della voce e lo rende simile a quello femminile. Non è però vero che tutti indistintamente i maschi che possono cantare da donna l'abbiano subita. — *Padre.* Le iscrizioni presso la civica Scuola reale superiore di S. Giacomo seguiranno dal 12 al 14 corr. dalle 8 alle 11 ant. — *Tedesco.* Scriva piuttosto: «Desidero che oggi o sempre i Suoi desideri possono realizzarsi». — *Avanti Savoia.* Non è indecoroso, ma a Trieste non si usa. — *Suta è Geltude.* «Un giovane che tutto ad un tratto si raffredda, non saluta e non guarda in faccia. Come giudicarlo; quale comportamento assumere di fronte a lui?» Il codice dei raffreddamenti dice al paragrafo 112 capoverso secondo lettera a: «In questo caso (se non guarda in faccia e non saluta) al suo passaggio lo si squadrerà fissamente avendo cura che l'occhio sinistro roti nell'orbita nel senso dell'udire dell'orologio». — *Carnevale.* Lei è ancora bambina. Se Sua madre non desidera che quella relazione continui saprà certamente perchè è necessario opporsi al Suo entusiasmo. Pensi che le persone più vecchie hanno pratica della vita ed esperienza. Spesso si sconta un errore con anni di lagrime. Le cose sarebbero diverse se Sua madre agisse soltanto per malvagità. — *Micho.* Non possiamo dirLe altro se non che Napoleone era basso di statura e Garibaldi piuttosto alto. Non siamo in grado di dare l'esatta misura in centimetri. — *Italiana.* A Trieste esiste la scuola gratuita di stenografia sovvenzionata dal Comune, presso l'Unione stenografica triestina. Scuole gratuite di dattilografia sono quelle della «Previdenza» e della Lega fra impiegati civili. — *Militare in erba.* Sì, Ella dovrà fare il soldato e dovrà presentarsi alla visita di leva nel 1916. — *Giornale.* Bisogna che si presenti personalmente alla Luogotenenza. — *Ego.* Pola-Canfanaro-Pisino-Lupoglano-Carpelliano e Divacciano. — *Università.* L'epiteto di Venezia del Nord viene dato alla Città di Stoccolma. — *Vecchio abbonato.* Non ci occupiamo di spiritismo. — *Pomodoro.* Si pronuncia come scritto. — *Isabella.* 1) Quel nome non figura nel calendario. 2) Il 21 aprile 1895 era una domenica. — *Contrastoni.* Sì, ma il venditore a rate avrà diritto d'insorgere contro il precetto di sequestro. — *V. G. Muggia.* Provi a rivolgersi all'Ufficio tecnico municipale. I francobolli acclusi nella lettera sono a Sua disposizione. —

**Ogni giorno una.**

— Mamma - domanda la piccola Giorgina. - Quando mi metterò le sottane lunghe?

— C'è tempo, cara, c'è tempo. Ciò dipende dall'età.

— Dalla mia o dalla tua?

Composto nella tip. della Società dei Tipograf.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

*Chi usa costantemente, ogni giorno l'Odol, cura, secondo le nostre odierne cognizioni, l'igiene della bocca e dei denti nel modo migliore che si possa immaginare.*

**RODOLFO SCHULTZE**
DI BERLINO
**Tecnico-Dentista concessionato**
**Via Acquedotto N. 4, I piano**
(Casa Cassab)
**Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna.** Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

**Istituto ortopedico e Kinesi-idroterapico**
— del —
**Dott. E. RINALDI**
**Trieste - Via Pondares 8**
nell'edificio del Bagno Romano
Fangature, Doccie, Bagni medicinali, Elettroterapia, Raggi Röntgen.
Tutti i mezzi terapeutici adottati nei primi luoghi di cura
per i **REUMATISMI, ARTRITE, SCIATICA, NEURASTENIA e malattie affini.**
Aperto: 7.30-1 e 3-8.

*PIANOFORTI e PIANOLE*
*Mazzino Cozzi*
*Trieste, Via S. Lazzaro 16.*

La ben conosciuta
**CALZOLERIA V. REPP**
**SUCC.**
partecipa alla spett. clientela d'aver traslocato in
**Via del Campanile N. 13 I piano**
(Piazza Ponterosso, edificio nuovo)
e si raccomanda per quell'appoggio accordatole finora, assicurando massima solidità ed eleganza nei lavori.
**L'ascensore è a disposizione della spettabile clientela.**

*Prima d'acquistare un*
***PIANINO o PIANOFORTE***
*favorite visitare lo Stabilimento*
*L. MAGRINI & FIGLIO*
*Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54*

**Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali**

OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO
MATERNITÀ
Ho esperimentato su diversi ammalati del mio reparto il «tot», e l'ho prescritto anche largamente nella mia clientela privata.
L'ho trovato fra i disinfettanti intestinali, contro le fermentazioni abnormi e le putrefazioni del tubo gastro-enterico, il *migliore*.
Dopo questi risultati, ne viene di logica conseguenza che io non l'abbandonerò più.
**Dott. A. R. Severi.**

OSPEDALE CIVILE
di CASTROVILLARI
Gli ottimi risultati ottenuti, nelle svariate forme di alterazioni funzionali e patologiche dell'apparecchio gastro-enterico, avute su larga scala in questa stagione calda, mi hanno sempre più convinto che il «tot» è un prezioso rimedio da prescriversi con piena coscienza ai miei clienti, agendo come tonico e disinfettante d'azione rapida e sicura.
**Dott. Cav. Ettore Gagliardi**
Direttore.
**Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubi e mezzi tubi i risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose**

**„SCUOLA POPOLARE PRIVATA"**
per l'avviamento agli studi medi con diritto di pubblicità
VIA STADION 10
**È aperta l'inscrizione per le**
**3 Classi popolari e Corso preparatorio della sezione maschile**
**e 4 Classi popolari e Corso preparatorio della sezione femminile.**
Per le allieve e gli allievi nuovi è richiesta la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione e quello d'immunità da oftalmia; e l'ultimo attestato scolastico se frequentano una scuola pubblica.
**Esami d'ammissioni per scolari privati si terranno nei giorni 13, 14 e 15 Settembre.**
**L'inscrizione si terrà nella sede della Scuola dalle 10 alle 12 ant. nei giorni feriali, sino al 15 Settembre.**
***L'istruzione regolare incomincerà il dì 16 settembre a. c.***

CONSERVATORIO
**GIUSEPPE TARTINI**
— E —
**LICEO MUSICALE CATOLLA**
**Via Carducci 28 - Telefono 21-94**
Istituto musicale autorizzato dal Ministero dell'istruzione; privilegiato a rilasciare attestati di magistero riconosciuti dallo Stato giusta il dispaccio ministeriale d. d. 5 giugno 1907, N. 19538.
Le **inscrizioni** si assumono presso la Segreteria dalle **10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom.**
La **tassa di iscrizione** è di cor. 4 e il **canone mensile** di cor. 14 per i corsi inferiori, cor. 18 per i corsi superiori, cor. 28 e 30 per i corsi di perfezionamento e cor. 30 e 40 per i corsi di magistero.
**L'apertura di tutte le scuole seguirà martedì 16 corr.**
**Corpo insegnante:** Professori: Almacchio Arasich, Arturo Bianchi, Emilio Bidoli, Lucilla Bolla, Casimiro Crepaz, Michele Chiesa, Andrea Debegnac, Bice De Filippi, Angelo Del Bravo, Giuseppe Devescovi, Augusto Fabbri, Euclide Finzi, Alice Gentilomo, Teresina Giraldi-Leschetizki, Antonio Illersberg, Ida Luzzatto-De Filippi, Alessandro Leschetizki, Filippo cav. Manara, Ida Massini-de Venier, Oreste Messerotti, Lionello Morpurgo, Carlo Palnich, Giuseppe Protti, Eleonora Senigaglia, Adolfo Skolek, Francesco Sinico, Tommaso Tagliapietra, Oscarre Taverna, Andrea Zoschevich, Baccio Ziliotto.
Direttore: **Cav. FILIPPO MANARA.**
Consiglio direttivo: ROBERTO CATOLLA, AUGUSTO FABBRI, ADOLFO SKOLEK.
Bibliotecario: Antonio Illersberg. Segretario: Prof. Antonio Zernitz.
**Programmi didattici e Regolamento scolastico a richiesta.**

**UFFICIO PATROCINIO BREVETTI**
**Cav. Dr. Gino Dompieri**
**Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440**

**La Cassa di Risparmio Triestina**

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
**Informazioni agli Uffici della Cassa**
Trieste, 31 Luglio 1909.
LA DIREZIONE.

I. e R. Speditore di Corte
**RODOLFO EXNER**
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
**Servizio accelerato** mediante **CARRI AUTOMOBILI**

**Banco Operaio di Mutui Prestiti**
**Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N 1611**
**Stato al 31 Agosto 1913:**

| | | |
|---|---|---|
| **Capitale interamente versato** . . . . . | | Cor. 257,760.— |
| Garanzia statutaria . . . . . . . | Cor. 515,520.— | |
| **Fondo di riserva** . . . . . . . . . . . | | „ 360,690.94 |
| **Mutui** verso cambiali e debitoriali . | Cor. 938,700.67 | |
| verso ipoteca . . . . . . . | „ 623,346.58 | |
| verso pegno e debitor. notarili . | „ 321,708.59 | „ 1,883.755.99 |

**OPERAZIONI:**
**Mutua** denaro verso accettazione, verso debitoriale, e verso ipoteca.
**S'incarica** dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
**Accetta** versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** anno — a sei mesi fino il **5¼%**
assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
**Assume** l'incasso di conti di piazza.
TRIESTE, 10 Settembre 1913. LA DIREZIONE.

**ESPOSIZIONE ADRIATICA**
20 Sezioni — 83 Edifici
**VIENNA 1913**
**Maggio-Ottobre**

## Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove **condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

**I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:**

a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare**, quale iscritto nei **ruoli** della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

**II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**

a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di **viaggiare** e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

**III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**

a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

**IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**

a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

**Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso**

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI

**Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i**

VIA G. CARDUCCI **TRIESTE** VIA CORONEO ::

TELEFONI 405 - 1553.

IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS.
RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE.
MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO
LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO
ARTICOLI SANITARI.

PROPRIO STABILIMENTO DI **NICHELATURA**

RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA

ESECUZIONE PERFETTISSIMA.

PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS

**I più graditi Regali**

sono sempre gli orologi di precisione di

**EMILIO MÜLLER**

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

**VIRGILIO GALLICO**, via Giulia N. 5 — Telefono 1997

Prima fabbrica triestina mole smeriglio

**Giusto Pilotti**

TRIESTE

Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telef. 15-25 B.

Specialitàlime in tutte le grandezze e formati.

NB. Per ordinazioni indicare sempre per quale durezza di metallo devono servire.

PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS.

**Bösendorfer**
**Koch & Korselt**
**Stingl**

i migliori pianoforti. - In ricco deposito presso

**ZANNONI**

Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57

**FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI**
*Ditta V. MACCOLINI - MILANO*

MANDOLINO — VIA C. CORRENTI

Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lira 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

**LIBRI**

SCOLASTICI USATI

COMPERA-VENDE LIBRERIA PETERLIN, CORSO 31

**Polvere asciugante aspersoria**

*a base di „Dermatolo"*

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente

**Polvere Aspersoria Mizzan**

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:

**Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina**

Spedizioni per a provincia
non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

**SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE RAGUSEA**

**Servizio celerissimo fra Trieste-Gravosa-Bari**

toccando Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Lesina e Curzola
col piroscafo-salone „ZATON"
partenza da Trieste ogni Mercoledì alle 8 ant.

**Linea celere Trieste-Spizza**

con toccata dei principali porti intermedi
col piroscafo modernissimo „LOKRUM"
Partenza da Trieste ogni Venerdì alle 5 pom.

**Linea celere Trieste-Cattaro**

con toccata dei principali porti intermedi
col celere piroscafo „LOVRJENAC"
Partenza da Trieste ogni Domenica alle 5 pom.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici della Società: Via Sanità N. 10, I p.

IMPIANTI

**LUCE ELETTRICA**

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

**Pulitura e conservazione** di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

**Tintura per capelli „EFFECTOR"**

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 **E. LINK**, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture **VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.** 19

ATTENZIONE AL NUMERO!

**Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.**

**ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA**

E VICEVERSA

col piroscafo a turbine „**VENEZIA**" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.

OGNI DOMENICA

**Gita TRIESTE-VENEZIA** e ritorno, a prezzi ridotti.

Partenze dal Molo San Carlo. — Traversata di mare in 3 ore.


L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca offresi a distinta famiglia, anche per giornata. Scrivere: «Bonne 11846» Piccolo. 11846 A

RAGAZZA tedesca, intelligente, offresi durante il giorno in qualità di servente oppure per accudire bambini. Scrivere sub «Mitzi 11889» al Piccolo. 11889 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCO italiano, capacissimo, cercasi per famiglia signorile. Offerte sub «Cuoco italiano» al Piccolo. 11489 B

CAMERIERA tedesca o italiana, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 105. 3618 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE giovane, corrispondente italiano, conosce tedesco e dattilografia, offresi. Offerte «Contabile 11845» Piccolo. 11845 C

SIGNORINE (due), corrispondenti tedesche, pratiche nelle lingue tedesca e slovena, cercano occupazione. Gentili offerte sub «Perfekt 32», fermo in posta centrale, Lubiana. 3436 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI, garzone con paga cercansi, lavoratorio passamanterie, Corso 39, (interno). 3590 D

FATTORINO dai 15-18 anni cercasi. Offerte «Fattorino 1000» al Piccolo. 11814 D

LAVORANTE sarta donna, prima, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3066 D

RAGAZZETTO praticante per scrittoio, sappia tedesco, cercasi. Via Nuova 47. 11778 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A Vienna, affitterebbesi bella stanza ammobiliata, con vitto fino a due studenti, presso famiglia triestina. Prezzo mite, posizione centrale. Korosic, Vienna II, Czerninplatz 7. 1301 E

CAMERA ammobiliata, affitta distinta signora a distinta signorina. Raffineria 3, porta 13; visitare 1-4. 3804 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, unico subinquilino. Belvedere 47, porta 10. 11731 E

PENSIONE darebbesi uno, due ragazzi, vicino scuole da famiglia maestro comunale. Indirizzo Piccolo. 3675 E

PENSIONE viennese, eccellente, pranzo e cena, cor. 50 mensili, massima igiene, contralissima. Indirizzo Piccolo. 1817 E

STANZA vuota affittasi prontamente a persona dabbene. Belvedere 37, porta 4. 11732 E

STANZA ammobiliata affittasi a signorina impiegata o maestra. Madonna Mare 4, terzo, sinistra. 11484 E

STANZA ammobiliata, chiarissima, ariosa, gas, stufa, affittasi. Bachi 13, terzo, scaletta. 3638 E

VITTO, alloggio presso distinta famiglia Acquedotto troverebbero uno o due studenti reali inferiori. Indirizzo Piccolo. 3413 E

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 17 settembre, lezioni combinate tutte materie commerciali, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, stenodattilografia, tutto compreso, corone 20 mensili. Una sola materia corone 8, 10 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11752 G

ASSOLUTAMENTE non occorre più perdere anni, sciupando denaro e salute per apprendere tedesco e contabilità coi vecchi metodi, poichè coll'invenzione «Alpha» chiunque (anche no colto) apprende con meravigliosa facilità tedesco (conversazione-corrispondenza) soltanto in 24 lezioni; aritmetica, contabilità, tenitura libri (completissima) soltanto in sei lezioni. Enorme successo mondiale, giornalmente confermato, di cui chiunque può convincersi. Istruzione anche per lettera. Rilasciansi attestati. - Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11810 G

CONVITTO per signorine 7 maestre cor. 1200. Pellaton. Losanna (Svizzera). 13778 G

DATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita (metodo americano) impara chiunque in due, massimo quattro settimane (24 lezioni). Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, corone venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Stadion 11. 11751 G

MAESTRA tedesca, che insegna anche inglese e piano, offresi quale istitutrice. Offerte «M. B.» Piccolo. 13748 G

SALA Carducci, via Giosuè Carducci 20. Oggi ore 8, prima lezione danza. Giulio Modugno. 11838 G

TEDESCO colto, insegnante primario collegio, metodo premiato, impartisce lezioni, traduzioni tedesco, italiano e viceversa. Scrivere «Professore» Piccolo. 11435 G

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI, stanze vuote, eventualmente ammobiliate, comfort moderno affittansi. - Nuova 47. 11777 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno, prezzi ridotti. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 11774 L

APPARTAMENTI bellissimi, parchettati, gas, acqua, closet, focolai economici, 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Tor San Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, telefono 945. 11873 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente: via Margherita 3, via Bonomo Pol. 865, via Piccardi Pol. 56, via Cunicoli 9, via Cologna angolo nuova traversale alla via Fabio Severo, via Torricelli 7. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Petech, Paduina 2. 3811 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 2651 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, stanzino, bagno, cucina, posizione centrica, salubre, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Giustinelli 2 A, II p., destra. 10177 L

APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Ing. Umberto Fonda, Navali 8. 2482 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Bramante 9. 3226 L

APPARTAMENTO (bellissimo) cinque stanze, angolo via Cologna-Kandler, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3441 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. S. Giovanni (Guardiella). Indirizzo Piccolo. 3442 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina; magazzino d'angolo con retro locale, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86, amministrazione Clemencich. 11614 L

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina; magazzino due fori con retro locale affittansi prontamente. Via Giulia 32. - Amministrazione Clemencich. 11615 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11591 L

MAGAZZINO Punto franco N. 2, II piano, 300 m. q., affittasi. Robert Metzger e C. 10974 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria, affittasi prontamente, cor. 400. Cristoforo, Cancellieri 98. 3227 L

NEGOZIO Campo S. Giacomo 6 subaffittasi prontamente a favorevoli condizioni. Rivolgersi: Compagnia Singer, Giuseppe Caprin 5. 11764 L

STALLA due cavalli, rimessa, appartamenti camera, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi: Torre bianca 21, III, 8. 10830 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BOLLITORE, lampada gas, specchiera, fornimento stoffa, lavabo, susta rete, vendonsi. - Bachi 13, terzo, scaletta. 3639 M

BOTTI vino, rovere, 50 ettolitri ciascuna, vendonsi. Scrivere casella postale 83, Gorizia. 13776 M

BOTTI vino bianco, nero, vendonsi. Rivolgersi Cantina Nicolò Derin, Capodistria, oppure alla pubblica pesa, Isola. 11311 M

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, vendesi prezzo mitissimo. Macchina Singer, nuova, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3717 M

CASSA National, Register, nuova vendesi per metà prezzo. Petrich, Geppa 12. 11307 M

PIANOLA. Apparato per suonare il piano, con 60 diversi pezzi, vendesi, prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3416 M

VIOLONCELLO per ragazzo, buono stato, vendesi cor. 45. Acquedotto 44, II. 3414 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALI grandi, piccoli per intavolazioni, città, territorio, offronsi. Nuova 47. 11776 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA situata al mare, con spiaggia e giardino, cercasi per 5000 cor. al più. Scrivere «Presto» fermo posta centrale, Vienna. 13757 O

CASA in città, posizione, prezzo indifferente, acquisterebbesi, esclusi mediatori. - Offerte «Americano» Piccolo. 11779 O

VILLA, vista mare, vendesi causa dissesti finanziari, saldo 4000. Offerte «Urgentissimo 11781» Piccolo. 11781 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate (pagamenti settimana-mese) Coperte fustagnate, lana, piquè fustagnato, cortinaggi, traliccio per materassi, ombrelli, quadri (imagini). Prezzi convenientissimi. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 3711 P

AMMOBILIERETE convenientemente, apprezzandone la rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 11273 P

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Casella 444, Trieste. 3014 P

BURRO da tè, garantito genuino, giornalmente fresco, a cor. 2.80. Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 2526 P

OLIO oliva, garantito puro, speciale qualità per collegi, ospedali, hotel, restaurant, per famiglia, per esportazione, da adoperarsi per conservare pesci e carni. Trovasi presso Carlo Gortan, via Nuova 6 e via dei Gelsi 1. Telefono 865. 9424 P

PIANINI Koch e Korselt, originali e Lanberger Gloss, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 3483 P

PILLOLE antiemorroidali del prof. Giacomini, rimedio efficacissimo. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 3400 P

PERSONALE servizio offresi per hotel, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 11775 P

RAGLAN moderni per signora, per uomo e ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 3710 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi, costumi bambini. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 3712 P

## La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(106)

In giornata non aveva avuto che dispiaceri. Prospero Gyriel era venuto ad avvertirlo che al maniero s'erano prodotti avvenimenti misteriosi, sui quali non aveva potuto ottenere schiarimenti perchè sospettavano di lui.

Poi era stata la volta di Urbano Le Bles ch'era venuto ad avvertirlo che egli lasciava lo studio per andarsene lontano, col milione intascato.

Hygin per la prima volta vide impallidire la sua stella, che gli aveva sorriso fino a quel giorno con incoraggiante splendore.

Fu in tristi disposizioni di spirito che Sam lo trovò.

La conversazione si animò tra i due fratelli.

Prendendo un'aria grave, quasi d'un creditore che reclama il suo avere, Sam disse al fratello:

— Ponzio, mi pare che sia giunto il momento di realizzare il mio avere, anzi la mia sostanza.

Il castellano di Castel-Bangor lo guardò meravigliato.

— Diverreste forse pazzo? - chiese. Vi pare che tutto si possa regolare in poco tempo?

Sam imperturbabile rispose:

— Il più folle di noi due non sono io. Fino a che ho creduto che governaste la nostra comune barca saggiamente vi ho lasciato fare senza ostacolar nulla, anzi aiutando i vostri sforzi, ma voi da qualche tempo portate negli affari una negligenza che può comprometterla, ed io non posso più seguirvi.

Va bene che ho procurato di rimediare i mali della vostra imprudenza...

— Che dite? - chiese Ponzio irritato.

— Dico che ho cercato di stornare il pericolo vivente, costituito dalla presenza di Agostino Tweed e di Jossic Blind nel sotterraneo. Avreste dovuto farli scomparire subito per essere sicuro del segreto.

— Non sono un assassino, fratello mio! - replicò Ponzio con collera.

— Non siete un assassino? Che sinistra piacevolezza! Che ridicola pretensione! Credete dunque che si è soltanto assassini quando si colpisce di pugnale o di pistola? E condannando quei due uomini a una prigionia perpetua non li incamminate lo stesso verso la morte?

Bella generosità la vostra, e come vi darà diritto all'ammirazione dei vostri simili, caro fratello mio!

Sam finì la frase con un rumoroso scoppio di risa.

Ponzio Hygin aveva abbassato il capo, non trovando nulla da rispondere.

Sam trionfava, ma egli era crudele, spietato nel suo trionfo.

— Felicemente posso dirvi che ho compiuta l'opera vostra, che vi ho sbarazzato dei due temibili testimoni, come mi sono sbarazzato di Cora Helvitt.

A quest'ora Agostino Tweed deve esser morto per il mio veleno e l'altro lo seguirà tra breve, perchè gli ho portato il mangiare per l'ultima volta.

— Voi avete fatto questo? - gridò Ponzio con voce rauca.

— Sì, servendo in tal modo la causa vostra e mia.

Vedete dunque che questa terra di Bretagna è divenuta pericolosa per noi.

Allontaniamocene al più presto in Africa; viaggiamo, se lo preferite.

Tra un anno potreste tornare se il cuore qui vi guidasse.

Allora non ci saranno che ossa nel sotterraneo, le quali potrebbero attribuirsi ad epoche lontane di barbarie.

Eppoi, sarebbe giustificata la leggenda della «Buca dello scomparso». Vuol dire che invece di uno sarebbero due. Non vi pare?

Egli rideva del suo riso sfacciato e selvaggio e quel riso metteva brivi d'orrore a Ponzio, non abituato a scherzare su cose macabre.

Fu con un accento di terrore, quasi di sottomissione, che disse:

— Ebbene, sia come volete, ma quale dovrà essere la condotta che dovremo tenere?

— Realizzate la vostra sostanza e partite.

— Ma qui non posso far nulla, Sam, voi lo sapete. I miei averi sono depositati in alcune banche di Francia e all'estero.

Qui, riunendo tutto, potrei avere appena un quattrocento mila lire in moneta contante.

— Questa somma è sufficente per ora. Partiamo domani sera per Parigi. Congedate i vostri domestici, chiudete il castello, poi da Parigi, scrivete al notaio, per venderlo.

— Partire? - gridò Ponzio. - Fuggirmene come un malfattore?

Ma non sarebbe lo stesso che svegliare i sospetti su di me?

Qual pretesto invocare per giustificare la mia condotta?

— Non avete avanzata una domanda di matrimonio alla signorina di Guer?

Lasciate credere che dopo il rifiuto, non vi è stato più possibile di averla così vicino.

— Oh! sarebbe la rinuncia a tutto, Sam. Quella donna, io l'amo, io l'amo immensamente, e non so rinunziarvi.

Il pirata ebbe un gesto d'impazienza. Afferrò il braccio del fratello e scoutendolo, gridò:

— In verità, voi siete ancora più pazzo di quanto lo supponessi.

Che? Voi pensate ancora a quella donna, quando perseguendo il miraggio vi conducete alla rovina? Non pensate a quel Mohun, che è libero, e senza dubbio, sul cammino del ritorno?

Ma non crediate, che questa volta vi lasci seguire la vostra chimera, e abbandonare alla fatalità.

Dovessi prendervi fra le braccia, legarvi persino, per condurvi lungi di qui, lo farei, per toglierv i al pericolo che sarebbe stoltezza affrontare, mentre è così facile fuggire.

Domani, ascoltatemi bene, andremo a Parigi, e di là, regolati gli affari, ce ne andremo lontani, in un angolo del mondo, in cui potremo preparare gli avvenimenti, per la nostra rientrata in iscena.

— Già! - disse Ponzio, vinto alfine. - Sarà fatto, come desiderate.

La notte porta consiglio, dice il proverbio.

I consigli che la notte portò ai due fratelli, furono diametralmente opposti.

Ponzio, si consolidò nell'idea di non rinunziare ai suoi sogni, e Sam, in quella di mettere in esecuzione il suo disegno, di modo che, mentre il primo chiedeva d'urgenza un incontro con la signorina di Guer, l'altro, dopo un pasto copioso, preso per sostenere il suo coraggio, ridiscendeva nel sotterraneo.

Egli si aspettava di trovare nel sepolcro, il corpo rigido e gonfio pel veleno, del vecchio ottuagenario, che aveva riempito il mondo, con il chiasso delle sue imprese finanziarie e con la fama delle sue favolose ricchezze, e per questo, Sam entrò risolutamente nell'orrido luogo.

Senza esitazione, senza turbamento, si innoltrò per le tenebrose gallerie, e raggiunse la cripta.

Un primo colpo d'occhio gli mostrò Agostino Tweed, abbattuto ai piedi del suo giaciglio di tavole, immobile e muto.

— Per quest'uomo, tutto è finito! - mormorò cinicamente.

Il pirata restò qualche tempo davanti a quel corpo inerte.

Allora, pensò all'altro, al miserabile Jossic, emulo di Giacomo lo sventratore, ch'era stato il suo primo complice, il compagno dei suoi crimini di giovinezza, e che più tardi, nei mari del Pacifico, era stato il luogotenente fedele, l'accolito devoto dei suoi brigantaggi, per conto dell'Agenzia Tweed.

Cercò il pazzo nelle tenebre circostanti e non lo trovò.

Questa constatazione gli causò una viva inquietudine.

Dove aveva potuto rifugiarsi e fuggirsene quell'alienato?

Sam percorse le gallerie, esplorò i dintorni, frugò in ogni angolo.

Il demente non aveva lasciato traccia di sè.

Ritornando sui suoi passi, Sam ritrovò la lanterna, lasciatagli la sera innanzi.

Dunque Jossic non se ne era servito nella fuga.

Gli occhi del pirata, tornarono, invincibilmente attratti, verso il pozzo, di cui la gola sinistra si spalancava, come un pertugio infernale.

Egli vi si affacciò con precauzione, tentando di scrutarne le tenebre.

Nessun rumore, saliva dall'abisso, se non lo scrosciare delle acque del canale.

— Egli è caduto qui dentro - si disse Sam con soddisfazione. E ad alta voce, fece una riflessione cinica:

— Egli si è preso la briga di sotterrarsi. Pace alla sua anima villana!

Il suo sguardo si posò sul corpo rigido di Tweed.

— Tu puoi rimanere pure lì, mio vecchio. La nicchia è troppo fetente perchè io possa rimanervi ancora. I topi verranno a farti compagnia e ti troveranno eccellente davvero.

Si disponeva ad allontanarsi, quando uno strano rumore lo fece trasalire.

Sorpreso, egli si spiegò naturalmente la causa di quel rumore. Jossic Blind che egli credeva morto, in fondo al pozzo, era forse uscito, da qualche angolo buio.

Ma no, non era il pazzo.

Il passo, ch'egli avvertiva era leggero, come quello di un fanciullo o d'una donna, scivolante lungo le gallerie oscure.

Improvvisamente, alla distanza di una trentina di metri, in fondo ad un corridoio nero, il pirata vide avvicinarsi un lume mobile e fioco.

L'essere che lo portava non era ancora ben distinto, non si scorgeva che l'ondulato profilo.

P. MAEL.

(Continua).